

ANNO II. ■

AGOSTO-SETTEMBRE ■

FASC. VIII-IX-X.

OTTOBRE 1921

L A P I Ê



RASSEGNA MENSILE
D'ILLUSTRAZIONE
ROMAGNOLA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA P. MARONCELLI 6

FORLÌ

C. C. POSTALE

PREZZO LIRE 3,50

LA PIÈ

RASSEGNA MENSILE D'ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA
diretta da Antonio Beltramelli e Aldo Spallicci

Un numero separato L. 1 ■ Abbonamento annuo in Italia
L. 15 ■ Abbonamento annuo sostenitore L. 50 ■ Abbona-
mento annuo (Estero) Frs. 20 ■ Pubblicità L. 200 pagina
intera ■ L. 125 mezza pagina ■ L. 75 un quarto di pagina.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE in FORLÌ Via P. MARONCELLI 6

Per quanto concerne la réclame sulle pagine
della Rivista rivolgersi esclusivamente
alla « Pubblicità della Piè » via
Galliera numero 60,
:: Bologna ::



INCHIOSTRI DA SCRIVERE FINISSIMI E COMUNI
FISSI - COPIATIVI - PER PENNE STILOGRAFICHE
PER TIMBRI DI GOMMA E DI METALLO
GOMME LIQUIDE

CASA FONDATA NEL 1872

CASA FONDATA NEL 1872



RASSEGNA MENSILE D' ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA

Esposizioni Romagnole Riunite

LA MOSTRA INDUSTRIALE

Viene a sfatare la leggenda di una Romagna esclusivamente agricola che traendo alimento dal solco, pur tenacemente rimosso e fecondato, perpetua un' aurea mediocrità patriarcale.

Dalla servitù economica della gleba la nostra regione si va ogni giorno più liberando e pone vittoriosamente accanto al colono, l'artefice e l'industriale. Faticosamente nella prima come nella seconda opera, tanto nella bonifica di terre paludose e malsane quanto nell'impiego di capitali troppo spesso avviati verso i timorosi giacigli delle banche o verso meno aleatorie imprese delle metropoli. E l'ansito della fatica dei fondatori delle industrie in provincia non ci giunge meno intenso di quello delle idrovore vallive. Ritmico e poderoso.

Ed ecco, una tappa. L'esposizione.

I ceramisti che l'arte di ingentilire coi colori la creta diffusero in tutta Europa e ne andarono famose le fornaci di Faenza e di Imola.

Gli ebanisti che il mobile costrussero non per il solo uso casalingo, ma con intendimento d'arte, riproducendo gli

stili Impero e Rinascimento colla scrupolosa laboriosità degli artefici dell'epoca. Come quei della « Casalini » di Faenza.

I carrozzai che secondarono l'ardore della nostra gioventù « matta per i cavalli » colle agili baracchine e colle domatore, divoratrici di strade e frullatrici eterne sui saldi mozzi attorno ai fusi delle sale. Come i Caravita di Baginacavallo.

I cementisti che dal ponte alla casa montabile non lasciarono nulla d'intentato negli ardimenti dell'edilizia. Come quei della Benini di Forlì.

I liutaj che i legni della melodia lavorarono con grande rinomanza. Come i Paganini di Forlì e gli Utili di Castel Bolognese.

Gli armajoli che garreggiarono col l'estero nel « forar canne » d'acciaio alle doppiette. Come i Toschi di Lugo di Romagna.

I ferrai che a martello e ad incudine foggiarono il ferro come la cera, altitando un'anima di vita nel riotoso metallo. Come i Matteucci di Faenza.

I feltrai, che unici, dal feltro compresso e tessuto, trassero le « borre » i tappeti e le scarpe. Come quei della « Bonavita » di Forlì.

I bottai che dettero una salda ed elegante compattezza ai legni dei vasi vinarî. Come i Bucchi di Lugo di Romagna.

I bigliardai che salirono in bella rinomanza diffondendo per tutta Italia il mobile da gioco. Come gli Artusi di Forlì.

I lavoratori in cotto che si resero celebri colle « stufe a cassetti ». Come quei della « Becchi » di Forlì.

E a lato dei maggiori e già celebri, i più modesti ed i più recenti.

Fra questi, come più degno di lode e come quegli che interpretò più fedelmente il tema lanciato dalla nostra rivista sin dal suo primo numero, poniamo Luigi Emiliani di Faenza co' suoi mo-

bili tratti dalle linee più caratteristiche dei plaustri e delle gramole romagnole.

E l'industria dei tessuti serici che risale a mezzo secolo fa e che in Forlì è coraggiosamente continuata da Fanny Tarlazzi colle sue tanto ammirate coperte di damasco e rigate.

E le geniali applicazioni dei disegni paesani delle « coperte da buoi » a vestitini da bimbi, a borsette e a paralumi, dovute al laboratorio delle « Figlie del lavoro » di Imola.

E infine la produzione artistica di bambole di elegantissima fattura dell'Arte Gaia di Forlì.

Veda dunque il lettore sfogliando queste pagine quale e quanta l'operosità della nostra gente, ed impari a conoscere dopo la Romagna dell'Arte e della Tradizione, illustrate nei precedenti fascicoli, quella, meritatamente onorata, del Lavoro.

La Piè

LE GRANDI E LE PICCOLE INDUSTRIE

ALLE ESPOSIZIONI ROMAGNOLE RIUNITE DI FORLÌ

“Ferri Battuti,, Matteucci - Faenza

V. illustraz. pag. 113

Illustriamo diffusamente questa bella industria che tanto consentimento di plauso riscosse alla Esposizione forlivese e per il carattere artistico della produzione e per il tenace sforzo di continuare e rinverdire la tradizione etnografica romagnola.

Questo soprattutto ci piace di rilevare nell'arte dei Matteucci (a ciò indirizzati dal fine intendimento del pittore Giannetto Malmerendi) l'orientamento verso una produzione che elimini tutto quanto non rappresenti la suggestiva potenza del ferro e le sue asperità.

Questi maschi scultori del ferro benemeritano davvero della nostra regione.

pag. 98

“Mobili paesani,, di L. Emiliani-Faenza

V. illustraz. pag. 114-115

Rappresentano il primo e più riuscito tentativo di un artista nostro di donare un mobile originale alla nostra regione, desumendolo nella linea e nel colore da quanto di più originale l'arte popolare romagnola ci tramandò. Il grande successo con cui questi mobili furono accolti dal pubblico cosmopolita che frequentò la Mostra Galleggiante del «Trinacria» (ove pur erano esposti) dimostra come l'ideatore e costruttore abbia vinto la prova ardua quanto mai.

La R. Scuola Ceramica di Faenza

V. illustraz. pag. 116-117

Fra le varie manifestazioni di attività regionale, mi piace poter dire quattro aperte parole della R. Scuola Ce-

la piè

ramica di Faenza, i cui prodotti sono stati ammirati con soddisfazione da ogni ceto di visitatori all'Esposizione Nazionale d'Arte Ceramica di Forlì e meritatamente premiati con le massime onorificenze dalla competentissima Giuria.

Certo, questa bella istituzione piantata nel centro della nostra Regione (Faenza, cui il fuoco solo ha dato storia e fama) per l'indomabile volontà di un uomo, Gaetano Ballardini, che vi ha profuso con gioia la sua migliore energia col medesimo spirito di sacrificio e di abnegazione del credente che all'idea dona tutto se stesso, meriterebbe se ne parlasse più diffusamente e bene.

A Gaetano Ballardini vada dunque lode e ammirazione incondizionata per quanto è riuscito a foggiare fino ad oggi e per aver saputo interessarvi anche un artista come Domenico Rambelli, un tecnico come Bucci, un insegnante di chimica come Korach e altri preziosi elementi che prodigano alla giovine istituzione ogni loro amore e sapere per renderla il più possibile rigogliosa e feconda.

Chi osserva i saggi della produzione esposti a Forlì, capisce subito che ci si diparte sempre dal buon ceppo della sana tradizione per spiccare poi il volo, con mirabile agilità e gagliardia, verso le forme più nuove, le ornamentazioni e combinazioni policrome più ardite e gioconde, pur restando sempre entro una severa armonia di bellezza.

Non è da tutti saper dominare e temperare in sé stessi le nobili attività tradizionali colle nuove, in modo che queste non siano soffocate da quelle nè venga meno il dovuto rispetto verso le prime: questo merito va riconosciuto a Domenico Rambelli.

Perchè, limitarsi ai pochissimi colori antichi e non sempre belli, quando abbiamo a disposizione una tavolozza che avrebbe fatto la felicità d'un majolicaro quattrocentista?

E ancora: perchè continuare ad atterrire e smorzare ogni slancio giovanile (quel fresco istinto che ognuno di noi porta in sé dalla nascita) col monotono insistere per anni e anni, come si suol fare in tutte le scuole, in obbligatorie copie formali di modelli che sono espressioni di personalità a volte molto in contrasto con quella del giovane studente?

Dai saggi esposti a Forlì risulta chiaro che nella R. Scuola Ceramica di Faenza si studia quel tanto che necessita alla cultura e allo snodamento dell'intelligenza dei giovani, ma non fino alla eliminazione della loro originalità d'ogni loro ardita iniziativa.

Anche il risultato tecnico è impeccabile e balza perfetto agli occhi: di questo va data lode al bravo Bucci che colla sua inquieta passione ha saputo ritrovare il *rilievo a impasto colorato*, di cui da cinquecento anni, se n'era perso traccia.

“Lavori in cemento „ Ditta Benini - Forlì

V. illustraz. pag. 118-119-120-121-122-123

Sorta molti anni or sono, con mezzi modesti e rivolta da prima alle più semplici applicazioni del cemento nell'arte del costruire, la Ditta Benini ha saputo oggi raggiungere un grado veramente invidiabile di floridezza e di potenza industriale grazie all'iniziativa sapiente ed alla rara operosità del suo fondatore Cav. Benini.

Lo Stabilimento può attualmente annoverarsi tra i principalissimi non solo della Città, ma dell'intera Provincia di Forlì; per il numero di operai che vi lavorano, e per le sue produzioni che tengono giustamente il primato nel campo delle applicazioni alle costruzioni del cemento semplice ed armato.

Situato in Forlì — Via Antonio Sciesa — occupa un'area di 20000 mq. di cui 7000 sono coperti dalle costru-

zioni destinate alla Direzione dello Stabilimento ed ai vari reparti di lavorazione, mentre la restante area è occupata dai magazzini di deposito dei materiali lavorati. (V. Fotografie 1 e 2. Veduta Generale del Cantiere e del Deposito Materiali lavorati).

Lo Stabilimento di lavorazione è suddiviso in vari reparti destinati al getto delle costruzioni in Bèton, all'allestimento delle armature metalliche, alle Officine Ausiliarie di Meccanica e Falegnameria, alla produzione delle mattonelle ecc. (V. Fotografie 3 e 4).

Questi Reparti si completano e si integrano a vicenda, così che la Ditta Benini può dirsi in grado di produrre tutto ciò che è necessario alle sue costruzioni ed indipendentemente da elementi ad essa estranei.

I tipi più caratteristici delle produzioni, comparvero nella testè chiusa Esposizione Romagnola, in cui la Ditta fu premiata con Diploma d'onore. Il criterio moderno d'impiegare il cemento semplice od armato per costruire, con vantaggi indiscutibili, quasi tutte quelle parti delle costruzioni che si eseguivano in legno o in ferro, è stato qui sapientemente applicato.

Onde ne derivano i requisiti di economia, solidità, durata nel tempo, resistenza alle intemperie, incombustibilità ed impermeabilità delle costruzioni in cemento semplice ed armato.

Esse invadono tutto il campo delle moderne costruzioni comprendendo, per citare le più comuni ed importanti: Vasche da bagno, Tubi per condotte comuni e forzate, Lastre e Capriate per coperture di edifici, Architravi, Cornici di coronamento, Decorazioni per Edifici pubblici e privati, Cancellate di recinzione, cunicoli ecc. Per ciò che riguarda le costruzioni agricole, la Ditta produce già molti elementi apprezzatissimi dagli Agricoltori, quali: Pali per viti, Vasi vinari, Pertiche per Pagliai ecc. e si appresta ad allar-

gare le sue produzioni anche in tale campo.

Notissimi i padiglioni ad elementi montabili a struttura mista in cemento semplice ed armato, (che nelle loro praticissime forme e dimensioni, si presterebbero ad ottenere anche comode e moderne casette economiche di abitazione) che sono stati adottati largamente dalle Ferrovie dello Stato. (V. Figura 5 e 6).

Pure noto ed ormai diffuso è il blocco cavo speciale in cemento per le costruzioni di muratura. Tale blocco presenta fra altri vantaggi, il pregio di essere completamente chiuso su tutte le faccie, cosicchè, l'aria da esso racchiusa forma uno strato coibente assai valido a non esporre le costruzioni eseguite, al grave inconveniente delle ripercussioni all'interno delle variazioni della temperatura esterna.

Rilevante è la produzione di mattonelle per pavimentazione, e quella di prodotti ad imitazione dei marmi, così bene eseguiti, da trarre in inganno sulla loro vera natura, chiunque non abbia un'esatta conoscenza dei materiali lapidei.

Ma l'attività della Ditta Benini non è limitata alle sole costruzioni del Cantiere fisso.

Sono ormai numerosi i lavori in cemento armato che essa ha portato a termine nel campo edilizio e delle costruzioni pubbliche, uscendo con onore dalle più difficili prove.

Notansi tra questi: numerosi Serbatoi di notevole capacità, capriate arditissime per ampiezza di portata, Stabilimenti Industriali ed alcuni Ponti a travate e ad arcate. (V. Figura 7: Serbatoio costruito a Faenza).

Tra questi ultimi è il Ponte sul Montone (V. fot. 8) che, costruito dalla Ditta Benini in concorso all'Impresa Ragionier Vittorio Fussi di Forlì, ha ottenuto il più vivo compiacimento da parte delle Autorità e della Cittadinanza.

L'Arte Gaia - Forlì

V. illustraz. pag. 123

« L'Arte Gaia » è sorta in Forlì circa un anno fa e cominciò ad essere un laboratorio di esperimento prima di diventare una modesta industria.

Gli sperimentatori si prefissero di creare e divulgare un tipo di bambola che si distaccasse da quelli usuali di importazione germanica, dalle fisionomie stupidamente uniformi per produrre dei piccoli oggetti di buon gusto ed italianissimi nell'ispirazione.

Grandi difficoltà ha superato l'« Arte Gaia », data la primitiva scarsezza di mezzi, ma ora la piccola industria forlivese ha impiantato macchinari sufficienti a dare congruo sviluppo alla simpatica produzione.

Ne è presentemente direttore tecnico il pittore Dino Nino Bissi.

La fabbrica produce oggi tipi di bambole di cartone pressato, cartapesta, imbottite e sta per iniziare la produzione di bomboniere, di cornici ed altri oggetti di decorazione e di buon gusto.

“ Profumi Isoi „ - Faenza

V. illustraz. pag. 124

La Romagna possiede una Casa di Profumi, « prodotti igienici e articoli per toilette ».

Il Dott. Gino Monti chimico valentissimo ne à iniziato da un anno appena la fabbricazione nei laboratori di Faenza e Bologna, in collaborazione col fratello Guido.

Nella *Sala delle Mode*, la mostra civettuola della « Ditta Isoi », era oggetto di viva ammirazione per parte del pubblico femminile, che si indugiava davanti agli elegantissimi « flaconcini » di terso cristallo, a cui i tenui colori delle essenze, davano note brillanti di vita, alle artistiche fiale di forma slanciata ed originale; ai caratteristici vasetti in ceramica vagamente decorati, ai piumini di cipria leggeri e vaporosi.

la pié

Non si può che lodare la coraggiosa iniziativa della « Ditta Isoi », che per la competenza con la quale è diretta, è riuscita fino dai suoi primissimi passi, a mettersi alla pari delle migliori e più conosciute Case straniere, tanto che i suoi prodotti si trovano ormai in molte parti d'Italia e vengono esportati con lusinghiero successo.

Ci compiacciamo specialmente con la « Ditta Isoi » perchè in luogo di imitare, come d'abitudine, i flaconi e gli articoli per toilette delle Case francesi più in voga, fa di ciascun prodotto una creazione sua propria, affidandone la cura a valenti artisti e principalmente al pittore Giovanni Guerrini di Faenza.

Come pure, siamo lieti di rilevare che la « Isoi » cerca di mettere in valore le caratteristiche locali che più si prestano ad essere adattate alle esigenze de' suoi prodotti. Vediamo infatti una crema per la pelle, presentata in elegantissimi vasetti di ceramica faentina e una « Silvena » profumo persistentissimo dall'aura resinosa che si respira la pineta Ravennana.

“ Industria del feltro „ Società Anonima “ Bonavita „ - Forlì

V. illustraz. pag. 125

Circa mezzo secolo fa la Ditta G. Bonavita e Figli era rappresentata da un negozio di chincaglieria e armi. Comparivano allora i primi fucili da caccia a retro carica, le cui cartucce si preparavano con dischi di feltro di fabbricazione francese (*bourros*). I figli, intuita la possibilità e l'utilità di fabbricare questa « borra » vi si cementarono, aiutati dal fortuito incontro con un vecchio operaio nomade che insegnò loro i primi elementi della feltratura.

Ottenuto il feltro col pelo raschiato nelle conchiglie delle pelli, se ne ritagliarono le borre. Da questo piccolo esperimento cui la lavanderia domestica fornì l'attrezzatura, si sviluppò,

pag. 101

prima ed unica in Italia, *l'industria del feltro battuto*. In tal modo, mercè l'operosa iniziativa e geniale attività di una famiglia fu possibile la fabbricazione di tutti gli « articoli accessori » della caccia, la creazione di sempre nuove qualità di feltro e di varie applicazioni di questo ad usi industriali e domestici.

Provveduta l'industria di macchinari adeguati e migliorata la produzione, venne regolarmente organizzata la vendita in Italia e l'esportazione all'estero.

Nel 1888 la Ditta G. Bonavita e Figli cominciò a costruire lo Stabilimento attuale che andò sempre aumentando, finchè nell'Ottobre 1907 si costituiva in Società Anonima che con costruzione di nuovi fabbricati e con l'impianto di un poderoso macchinario portò l'azienda all'odierna potenzialità ed importanza.

L'industria del *feltro battuto* limitata agli inizi all'*articolo* per caccia (che rimane caratteristico tradizionale della Bonavita) giunge oggi a lanciare sul mercato il tessuto, la sotto coppa, la manopola per bicicletta le pantofola e l'apparecchio di protesi per applicazioni ortopediche.

Macerazione industriale delle piante tessili - Forlì

V. *illustras. pag. 126*

Il Dott. Antonio Bazzocchi di Forlì ha, con una lunga serie di esperienze, stabilito che esiste un agente capace di determinare industrialmente una macerazione superiore a tutti i metodi industriali ed alla stessa macerazione che da secoli si esegue nei maceri rustici. Il *Bacillus Felsineus Carbone*, (è di esso che si tratta) macera in qualunque periodo dell'anno impiegando $2\frac{1}{2}$ giorni per la canapa ed il lino e $2\frac{1}{2}$ - 7 giorni per tutte le sostanze da cui è possibile estrarre qualche fibra tessile. Le macerazioni sono possibili con dispositivi semplicissimi ed alla

portata di qualsiasi intelligente produttore.

Il Dott. Antonio Bazzocchi prosegue per la sua via colla assicurazione che anche in Romagna, (i tedeschi ed i francesi hanno purtroppo ancora una volta preceduto gli italiani), il problema della macerazione industriale delle tessili sia seriamente esaminato. Se ciò sarà, nuovi orizzonti si apriranno per i produttori onde sia possibile valorizzare in casa nostra ciò che madre terra dà e può dare.

Le ceramiche di Nonni

V. *illustras. p. 126-127*

Su Francesco Nonni stralciamo i seguenti brani da un articolo che il letterato Mario Puccini gli ha dedicato sulla nota rivista italiana *La Donna*.

« ... e allora Nonni abbandona la xilografia per dedicarsi alla ceramica a contatto della quale i suoi nervi si scuotono, la sua sensibilità subisce una nuova accensione. Ma questo è movimento, è azione, è veramente l'arte che egli sognava. Ed egli potrà, se vuole, in queste forme a cui darà vita, infondere ben più profondamente, quel sogno di grazia e di femminilità, quella sua inquietitudine fantasiosa che ieri si smarriva troppo nel labirinto dei simboli e delle figurazioni mitologiche. La donna, il bambino, il pierrot sentimentale, queste saranno le sue figure; ma egli le smuoverà, le riscaldierà, le animerà; non le lascerà impallidire su fondi di maniera, davanti a fontane iperboliche: qui egli finalmente ritroverà se stesso. E poichè egli ha come dono naturale e spontaneo certa ricchezza e sveltezza di movimenti, certa signorilità di vezzi e di gesti, e sa sviluppare magistralmente gli atti e le mosse e gli inchini, e persino la danza di un corpo umano, e sa dare a questo corpo che si muove una sensualità e un dolore di vita straordinariamente plastico, noi troveremo nelle sue mai-

liche realizzata splendidamente la psicologia di un individuo attraverso il colore e il gesto esterni. E gli nasceranno tra mano figure e figurine d'una vivezza incantevole: perchè la maiolica sembra fatta apposta per riscaldare una forma viva. E le luci, i riflessi del paesaggio, i toni e le ombre di una veste egli li raccoglierà tutti, non ne lascerà disperdere neppure uno: sia con un gioco di pieghe, sia con un finissimo tocco di colore: e la tristezza, la civetteria, il turbamento, il desiderio, la paura, l'amore, usciranno dalle sue creazioni limpide e moderne. Moderne, ecco: perchè c'è veramente qualcosa di quest'epoca felina in quegli sviluppi di danzatrici visti or di fianco, or di fronte, ora di dietro: e spesso senza lenocini, con rapidità e sintesi. E la realtà che egli ci offre non è pesante e tanto meno soffocante: ma anzi temperata da una concezione superiore della vita, quasi idealistica: insomma la vita e il sogno che si fondono, che si intendono, che non si deturpano l'un l'altro.

Drappeggiamenti serpentini, scatti vipereschi, agilità quasi magiche: e pure la sobrietà dell'artista sorveglia sempre e così classicamente l'emozione che questa non diventa mai triviale: ed anzi quanto più pare si perda, tanto più facilmente egli riesce con un tocco sapiente a raddrizzarla e mondarla. E quella luce che le maioliche ti offrono nel loro insieme (tu non distingui da quale parte emani) ti fa pensare che l'artista sia anche dotato, oltre che di qualità animatrici, di un senso critico straordinario, che faccia da contrappeso all'emozione e quasi la dosi.

E quest'ansia è il segno più cospicuo della sua originalità e della sua nobiltà ».

Ebanisteria Duillo Zanelli - Forlì

V. illustraz. pag. 128

Sorta da pochissimo tempo ma fornita di ottima maestranza e di perfetto

macchinario è riuscita a presentare un ricco salotto alla Mostra Forlivese in cui non si sa se più ammirare l'accuratissima struttura o l'opulenza fastosa della linea e del drappeggiamento. Industria ottima sotto ogni rapporto che à saputo dimostrare quanto valga lo spirito d'iniziativa a trionfare in ogni angolo della nostra terra in cui una tradizione di apatia aveva sino a ieri ingenerato lo scetticismo per opere di tal fatta.

“ Ferri da cavallo „ di Liborio Tasselli di Ravenna

V. illustraz. pag. 128

Lavorazione a mano. Un ferro battuto con tale maestria da donare dei veri modelli del genere, giustamente premiati con medaglia d'oro.

“ Apparecchi fotografici „ A. De Girolami & Comp. - Santarcangelo di Romagna

V. illustraz. pag. 129

« *Autobromografo* ». È un apparecchio che calcola automaticamente il tempo necessario a stampare una negativa qualsiasi e automaticamente mantiene accesa la lampada per il tempo necessario alla stampa. Occorre una sola manovra ed un giro alla leva di comando. Uno speciale torchietto acconsente la stampa di qualsiasi negativa sino al formato 18-24 e acconsente una precisione ed una rapidità speciale nella stampa delle cartoline.

« *Fotopantos* ». È un apparecchio fotografico per luce al magnesio. Leggero, di piccole dimensioni, pieghevole, funziona indifferentemente con accensione elettrica o con accensione meccanica *silenziosissima*.

Il perfetto sincronismo fra i movimenti dell'otturatore e le fasi del lampo, acconsentono di associare alla luce del magnesio quella di qualsiasi altra sorgente luminosa come pure di lavorare col sussidio della luce del giorno.

Lavori Femminili

V. illustraz. pag. 130-131-132

Magnifici ornamenti della Mostra di Forlì furono indubbiamente questi delicatissimi ricami e lavori a tombolo.

Non si può non rimanere ammirati nel contemplare la perfetta tecnica e la rara perizia con cui sono stati eseguiti.

Così ad esempio il *Ventaglio* a tombolo, punto venezia, eseguito con 300 fuselli ed il *Sopravassoio* pure a tombolo eseguito con 500 fuselli, delle sorelle Savioni di Faenza possono considerarsi fra i migliori che ora si eseguono.

Ottima esecuzione in ricamo, pure delle sorelle Savioni, si ammira in un cuscino policromo lavorato in seta.

Le Suore Lauretane di Faenza, oltre alle *frangie, coperte e tappeti*, confezionati a mano, presentarono una bellissima *cotta* ingrettata a mano di meravigliosa fattura.

La Scuola professionale di Cesena raccomandò la sua bella fama oltre che ad una elegante *tovaglietta* da the col relativo *tovagliolino*, eseguiti con rara abilità a ricami di squisita fattura eseguiti con interdimento d'arte a punto pieno, pisano, inglese, lavori eseguiti in color greggio sul fondo bianco della tela, lenzuola adorne di rose di bella freschezza con bordi di sfilature a giorno, copripiedi con ricamo ad intaglio *Richelieu*, centri stile 500 a punto Rodi, e trine per coperte da letto in gross *filé*.

Gli Istituti Riuniti Mazzolani - Magnani - Micheline di Faenza lavorarono a meraviglia un *cuscinetto* ricamato in seta, policromo, di bell'effetto ed una riuscitissima *scatola porta-guanti* in lavoro « Aemilia-ars ».

Siamo lieti di poter mostrare in questo numero della « Piê » gli esemplari che testimoniano della bellezza e della originalità di questi lavori femminili.

“ Stufe e smielatori „ Montevecchi Ugo - Forlì

V. illustraz. pag. 132

Stufa a segaticcio. Preferita dalle Autorità mediche, per la sua costruzione a doppia circolazione d'aria, aspira l'aria fredda ed irradia la calda distribuendo in modo uniforme il calore.

Smielatore « Apea » inerziale a Frizione automatico-riversibile. Che esistono sono due tipi, uno da 5 e l'altro da tre buste per riporvi i favi da smielarsi.

Occorre tutte le comodità: la riversibilità che permette di smielare da ambo le parti senza togliere e rimettere i favi; il moto inerziale che serve per la continuazione della rotazione, dopo i primi giri, risparmiando così all'apicoltore metà lavoro.

Cooperativa Carrozai - Faenza

V. illustraz. pag. 133

Sagome eleganti e svelte di birrocchini e baracchine, ottime sotto ogni rapporto, costruisce questa laboriosa cooperativa faentina che à trovato ferventi ammiratori alla Mostra Industriale.

“ I violini „ di Utili Nicola di Castel Bolognese

V. illustraz. pag. 134

Ebbero già su queste colonne degna illustrazione dalla penna di Balilla Pratella.

I cartellini di vendita applicati su tutti gli strumenti (sullo scorcio della mostra) indicano l'interessamento sincero dei visitatori e degli amatori.

Stufe Becchi - Forlì

V. illustraz. pag. 134

Nel 1855 il giovane Pietro Becchi, appena ventenne, ideò e costruì la prima stufa monolitica in cotto, imitando quelle allora in uso formate di mattoni riuniti con calce e grappe di ferro. Egli impiegò, quale materia, ar-

gilla nostrana, mescolata a granuli di laterizio; geniale fu tale idea, per la quale oltre ottenere materiale poroso e leggero, evitò le screpolature col costringere l'argilla a minor ritiro nel periodo di essiccazione

Il primo tipo che costruì fu un caminetto a forma di parallelepipedo avente circa un metro d'altezza, ottenuto da uno stampo di legno fregiato da decorazioni riportate.

Nel 1870 aveva già messo al commercio diversi caminetti disparati per forma, grandezza e decorazione. Nel 1871 otteneva la medaglia d'argento all'esposizione Agraria, Industriale e di Belle Arti in Forlì; altre onorificenze meritò negli anni successivi in diverse esposizioni alle quali prese parte.

Fu nell'ultimo decennio dello scorso secolo che immaginò e fabbricò la stufa a ripiani, comunemente detta stufa a cassettoni, che tanta ammirazione e plauso procacciò all'inventore. La stufa a ripiani è pure oggi indiscutibilmente la migliore fra le stufe in cotto che si fabbricano in Italia; la vasta superficie irradiante, la materia ond'è costituita, il lungo giro a zig-zag che compiono i prodotti della combustione entro gli elementi, la rendono economicissima in rapporto al rendimento.

La stufa è inoltre munita di un calorifero la cui presa d'aria messa in comunicazione con l'esterno dà origine ad una corrente d'aria calda pura; è quindi la preferita per il riscaldamento di sale da ospedale, aule scolastiche, uffici ecc.

Il Becchi morì nel novembre del 1906, mentre gli perveniva da Roma la nomina di cavaliere del lavoro. Negli ultimi anni di vita ebbe la grande soddisfazione di vedere i suoi prodotti ricercati ed apprezzati in buona parte d'Italia, ottenendo nello stesso tempo massime onorificenze nelle principali esposizioni estere e nazionali. A Londra, a Parigi, a Lione, a Marsiglia ed in altre città dell'estero gli furono con-

cesse medaglie d'oro, croci al merito e diplomi di alta benemerenzza. In Italia pure riportò menzioni onorevolissime fra le quali la medaglia d'oro di primo grado a Perugia e la coppa d'onore con medaglia d'onore a Roma.

L'industria fiorente e conosciutissima, diretta egregiamente dall'anno 1906 dal noto industriale di Forlì cav. Ettore Benini venne ripresa nel febbraio del 1919 dagli eredi sigg. Giuseppe e Pietro Carpi.

Officina Saldature Autogene F. Forgani & Figli - Milano

V. illustraz. pag. 135-136

Il Forgani, ottima tempra di romagnolo trapiantatosi a Milano, dopo aver collaborato nel 1904 col Cav. Dott. Ugo Locatelli in una fabbrica per la produzione dell'ossigeno atmosferico, trasse profitto dai primi esperimenti praticati allo scopo di ottenere la *saldatura autogena*, ed il taglio rapido del ferro e dell'acciaio e si diede a perfezionare gli apparecchi a tal uopo forniti dall'Ing. Fouchè di Parigi. Giunse in tal modo a creare il *Cannello da taglio* col quale si riesce a tagliare una lastra sino di 800 millimetri di spessore in brevissimo tempo. In seguito fu in grado di costruire un *Gazogeno* che fu brevettato e per le chiusure ultra ermetiche e per il risparmio notevolissimo di consumo; e in fine i *Riduttori* di pressione a 2 manometri da applicarsi alle bombole d'ossigeno, idrogeno, gasa cetilene, acido carbonico.

I numerosi imitatori che il Forgani à trovato stanno a confermare la superiorità e l'originalità delle sue creazioni industriali.

Società per la lavorazione meccanica "mobili e materiale apistico", - Santarcangelo di Romagna

V. illustraz. pag. 137

La società allo scopo di migliorare i modelli delle arnie, à relazioni con-

tinne coi più valenti apicoltori italiani e stranieri e ora costruisce un tipo perfezionato che è stato brevettato col nome di arnia Italo - Dadant - Blatt o *Universale*.

Il telaino del nido di quest'arnia ha le classiche misure del telaino Dadant - Blatt del Bertrand descritto nei manuali del Bertrand, del Canestrini e del Rauchenfels e precisamente di mm. 435 per 300 all'esterno. Quello del melario, pure all'esterno, è la metà di quello del nido in modo che tenuto calcolo dei 7 mm. di spazio per il passaggio dell'ape, 2 di tali telaini formano esattamente le misure esterne del telaino del nido.

La caratteristica di quest'arnia è di avere il melario alto esattamente la metà del nido in modo che due melari possono contenere il telaino del nido e possono formare così la Marchigiana per chi ama melari spaziosi. Due melari usati col telaino grande possono essere utilizzati all'occorrenza anche per nido. Sovrapponendo poi a un nido, un altro nido, si ha pure la Marchigiana.

In tal modo si è giunti alla auspicata unificazione dei modelli e si può usare lo stesso materiale per avere l'arnia a sistema Marchigiano o a sistema Dadant a seconda delle diverse vedute individuali e delle diverse annate a volte ricche e a volte povere, con risparmio di materiale di scorta, di tempo, danaro e fatica e anche alle speciali variazioni in rapporto al clima e alla flora del luogo.

Questa innovazione è stata accolta molto favorevolmente, anzi con entusiasmo dai più provetti agricoltori italiani e americani.

Le "trebbiatrici", di Angelo Mazzetti e Figlio di Cocolia

V. illustras. pag. 137

Costruite in un modesto stabilimento meccanico di Cocolia (in prov. di Ravenna) per uso montanino, presentano come qualità caratteristiche e l'intela-

jatura di legno solidissimo e stagionato e il battitore e contro battitore muniti di punte V che tolgono il grano dalla spiga senza alterarne in alcun modo l'integrità.

"Cuoi dorati e bulinati", Sig. Clara Violani Gibertini - Forlì

V. illustras. pag. 138

Una decorazione a fregi dorati riproduce sui cuoi delle poltrone a braccioli e dei cofani le linee degli stili classici, rinnovandoli con bel gusto e con rara genialità. Il bulino, egregiamente condotto, compie qui miracoli di fasto e di eleganza. La medaglia d'oro conferita alla Signora Gibertini è un felice coronamento della bella fatica.

"Ferri da cavallo", di Arturo Briganti di Ravenna

V. illustras. pag. 138

Incidine e martello sono stati i soli strumenti di lavoro: due salde braccia hanno compiuto l'opera del buon artefice che è trovato ammiratori incondizionati alla Mostra Romagnola.

I "bigliardi", di Artusi Antonio e Figli - Forlì

V. illustras. pag. 138

Da trentasei anni gli Artusi continuano modestamente ma vittoriosamente a fabbricare « bigliardi », seguendo un'arte iniziata nel 1830 per opera di un tal Martini, ebanista di Forlì.

Metodi speciali ed esclusivi di costruzione del piano e delle sponde hanno diffuso per tutta Italia i mobili da gioco degli Artusi, che hanno ormai raggiunto una vera e propria perfezione in questa industria.

Ditta Gardelli Raffaele - Forlì

Accanto alle botti delle Cantine Sociali di Forlì e di Cesena nella sala 64 le *mostarde* della Ditta Gardelli im-

pressionarono tanto simpaticamente il palato dei componenti la Giuria che vennero premiate con Diploma d'onore.

Tumedei e Savorani - Forlì

La coltivazione della canapa, fiorente nella nostra regione, trova nella lavorazione a mano della Ditta Tumedei e Savorani una copiosa produzione di cordami che venne premiata con medaglia d'argento.

Gli " Aratri in ferro „ della Ditta A. Benati - Imola

Furono ammiratissimi, nella mostra delle macchine agrarie, e per la solidità, per l'eleganza e l'accuratezza della costruzione, onde furono segnalati primi tra gli altri concorrenti e distinti con medaglia d'oro.

Società Fumisti - Forlì

Costituitasi da brevissimo tempo eseguisce stufe in cotto « tipo Becchi » da due sino a cinque cassettoni. Nonostante la recentissima origine della Società, i lavori in cotto presentati alla Mostra Industriale furono, per l'accurata esecuzione, premiati con medaglia d'oro.

" Cuoi Lavorati „ Guglielmina Bazzocchi - Cesena

Sotto le mani sapienti della sig.a Bazzocchi il cuoio perde la sua monotona fisionomia per assumere la delicatezza geniale del pastello. Il fregio ed il rabesco sono sui porta-carte e sugli album ornamenti d'arte.

Le ceramiche forlivesi di Giulio Vio - Forlì

La terra che dette i natali al precursore della ceramica *Mastro Hieronimo Forliveso* vissuto or son molt'anni e dell'arte del quale s'ebbe un ultimo pallido riflesso nella modesta stoviglia di Simone pignattaio (Simon pignater)

ancor vivo nella memoria dei vecchi, à veduto rifiorire la bella arte paesana che è vanto di Faenza e d'Imola. Un romagnolo di spirito e d'elezione (anche se la maschia terra Bresciana gli fu prima madre) ha ripreso i fili interrotti della tradizione e con grazia d'arte pennelleggia vasi, piatti e boccali alla bella foggia iridata.

Giulio Vio (senza il cav. avanti che non è assolutamente necessario nella repubblica degli artisti) à presentato alla mostra delle ceramiche una così vasta e suggestiva produzione da reggere vittoriosamente alla stregua delle più repute ditte nostrane e forastiere del genere. Dal vecchio motivo del garofano al variopinto boccale del « *qui bene bibit, bene vivit et non peccat* », dal magnifico piatto d'intonazione sacra ad un altro dedicato al prof. Sante Solieri, c'è una profusione di elementi ingenui o meditati, primitivi o elaborati, pervasi da una calda passione d'arte.

Le " coperte seriche „ della Fanny Tarlazzi di Porlì

Tanto ammirate nella sala 18 della Esposizione Romagnola, rappresentano la felice continuazione di un'antica industria di tessuti serici fiorentissima un tempo a Forlì. Sono tessuti pesanti a disegni antichi, col carattere dell'antico damasco, ottenuti con orditura di ben *mille e duecento licci*.

Un quarantennio addietro in un ampio palazzo patrizio forlivese erano occupate in questa industria una cinquantina di tessitrici.

Iniziata con la fabbricazione di bavelloni grossolani, con disegni di carattere rustico, paesano, l'industria venne completata e integrata in seguito colla tessitura del damasco pesante serico con disegni originali tuttora conservati tra cui sono caratteristici quello della *lira* e delle *colombe che bevono alla fonte*.

“ Fabbricazione dei Surrogati del Cuolo „ Ditta Giovanni Romanini e Comp. di Forlì

Costituita in Forlì nel maggio 1920.

Si limita per ora al tipo di *dermoide* leggero appositamente confezionato per valigeria, rilegatoria di libri e astucci; e al tipo pesante che serve alla tappezzeria del mobilio e delle carrozze.

Le tele zigrinate lavabili, esposte nella sala 24 della Mostra Romagnola, sono specialmente indicate per tappezzare le camere, specialmente degli alberghi, dei caffè e altri pubblici ritrovi col vantaggio principale non tanto della loro durata e incolumità, quanto dell'igiene, se si considera che si possono lavare e disinfettare con qualsiasi antiseptico.

“ La Forlivese „ - Forlì

Iniziata nei primi mesi del 1921 a Forlì, da Giovanni Piancastelli e da Arnaldo Mingozzi, fabbrica ottime conserve alimentari, sottaceti con verdura della regione in aceto di puro vino, mostarde nere di Romagna, marmellate e creme di frutta al cioccolato. I prodotti erano esposti in bell'ordine nella saletta 56, colle pareti rivestite a pile di scatole di fabbricazione della ditta.

Carrozzeria Caravita e Figlio - Bagnacavallo

È la celebre costruttrice dei carrettini, charrette, biroccini, baracchine e

torpedo, più volte premiata in precedenti esposizioni. Figurava nella sala 67.

Ditta Pirro Ceccarelli « Cesena

Nella sala 70, accanto ai torchi da vino ed alle arnie, era esposta la smielatrice a movimento automatico della « Ditta Pirro Ceccarelli »; apparecchio vantaggiosissimo a liberare sollecitamente dal miele i telaini di tutte le forme di arnie.

Missiroli Illeo - Cesena

Un laborioso mutilato di guerra, il Missiroli, presentava nella stessa sala n. 70, certi suoi *trivelli* di accurato e paziente lavoro giustamente premiati con medaglia d'argento.

“ La macchina da battere le macine „ di Paolo Farneti - Predappio

Il costruttore è ad un tempo l'inventore dell'apparecchio che rappresenta l'uovo di Colombo nel problema che tanto preoccupa e affatica i mugnai. In luogo di scalpellare a *martellina* la pietra della macine il Farneti à ideato un pesante cuneo azionato da una manovella che cadendo e ricadendo, colla sola azione della gravità, incide il sasso per quanto è necessario allo sgretolamento dei grani. Il martellamento automatico può essere ripetuto sui punti in cui la pietra è di compattezza più tenace. C'è da augurarsi che uno stabilimento meccanico intraprenda la fabbricazione del prezioso strumento e lo diffonda.

Dieci collezioni incomplete dell'annata 1920 de « La Piè » (vi manca solo il numero di gennaio) sono in vendita presso la nostra Amministrazione al prezzo di Lire Venti :: ::

ELENCO DEI PREMIATI

ALLE ESPOSIZIONI ROMAGNOLE RIUNITE DI FORLÌ

Belle arti

Architettura.

Medaglia d'argento. Bagnaresi Francesco, Riolo Bagni (Interno chiesa) - Pedretti Renato, Ravenna (Prog. Palazzo Poste).

Medaglia di bronzo. Cupi Aldo, Rimini (Villino).

Menzione onorevole. Marabini Adriano, Imola (Villino).

Pittura.

Diploma d'onore. Curugnani Emo, Rimini (Opere diverse) - Della Volpe Tomaso, Imola (Il barroccio) - Guaccimanni Alessandro, Ravenna (Miniature) - Malmerendi Giannetto, Faenza (Ritratto Caffarelli) - Minucci Bianca, Marradi (Opere diverse).

Medaglia d'oro. Buratti (Ritratto) - Bussaroli Rezio, Imola (Annunciazione) - Montevocchi Amleto, Imola (Accordi) - Stanghellini Carlo, Forlì (Ritratti Toschi Orazio (Gruppo opere).

Medaglia d'argento dorato. Mancini Mari ano, Rimini (Opere diverse) - Nardi Antonio Maria, Bologna (Mondatura patate) - Ravaioli Gino, Rimini (Mercato pesce).

Medaglia d'argento. Baglioli Alessandro, Cesena - Barilari Doro, Bologna (Opere varie) - Casadei Maceo, Forlì (Opere varie) - Casati Amilcare, Forlì (Opere varie) - Gazzoni Oreste, Cesena (Natura morta) - Golfieri, Faenza (Pomeriggio estivo) - Papiani, Faenza (Ottobre) - Severi Giordano - Cesena (Ritratti) Vespignani Giacomo, Lugo (Marina sul meriggio).

Medaglia di bronzo. Bacchetti, Ravenna (Donna con bimbo) - Bernagozzi Ida, Ravenna (Madre e figlia) - Camporesi Cesare, Forlì (Paesaggi) - Cupi Aldo, Rimini (Rupe di Verucchio) - Gambetti Anna, Imola (Op. diverse) - Molari Tomaso, Bologna (La prece della sera) - Pasquini Luigi, Rimini (Tempera) - Rossi Pio, Forlì (Opere diverse) - Vio Giulio, Forlì (Opere diverse).

Menzione onorevole. Brunetti Leonida, Forlì (Lavori diversi) - Leurini Augusto, Rimini (Opere diverse) - Teodorani Fortunato, Cesena (Paesaggi) - Turchi Maria, Cesena (Fiori) - Zoli A., Milano (Ritratto).

Diploma di alta benemerenzza. Pazzini Norberto, Rimini (Sorge il mattino).

Diploma di speciale benemerenzza. Bertelli Flavio, Bologna (Opere diverse).

Diploma di benemerenzza. Turchetti Iole.

Scultura.

Diploma d'onore. Gaetano Cellini, Torino (Testa di donna) - Drei Ercole, Roma (Statuetta di bimbo) - Rambelli Domenico, Faenza (Statua-nudo femminile).

Medaglia d'oro. Casalini, Imola (Testa di donna) - Golfarelli Tullo, Bologna (Cavalcata marina).

Medaglia d'argento. Boifava Bernardino, Forlì (Busto di Ridolfi) - Montini Igino, Firenze (Infanzia).

Medaglia di bronzo. De Cupis Roberto, (Nel sonno) - Lotti Ettore, Cesena (Busto di Gironi) - Panzini Enrico, Rimini (Busto di signora) - Pazzini Romeo, Firenze (Busto di signora).

Menzione onorevole. Mambelli Mario, Forlì (Busto di bambino) - Zauli Giulio, Faenza (Risveglio).

Bianco e nero.

Diploma d'onore. Guaccimanni Vittorio, Ravenna - Gardelli Augusto, Firenze - Guerrieri Giovanni, Ravenna - Nonni Francesco, Faenza - Saliotti Alberto, Milano - Ugonia Giuseppe, Brisighella.

Medaglia d'oro. Antonelli Enea, Cervia - Malmerendi Giannetto, Faenza - Rambelli Domenico, Faenza - Saiani Edgardo, Velletri.

Medaglia d'argento. Baglioli Alessandro, Cesena - Fratini Carlotta, Ravenna - G. Maioli, Ravenna - Molari Tomaso, Bologna - Moroni Antonello, Savignano - Trombetti Romeo, Cesena.

Medaglia di bronzo. Balboni Giannina - Musa Romeo, Forlimpopoli - Zimelli Umberto, Forlì,

Menzione onorevole. C. Lanconelli, Ravenna.

Disegni autentici di bambini.

Medaglia d'argento. Scuola di tirocinio della R. Scuola Normale Femminile di Ravenna.

Arti decorative.

Medaglia d'argento. Camporesi Cesare, Forlì (Pannelli decorativi) - Coop. Cemen-

tisti Artigianelli, Cesena (Tabernacolo) - R. Corso Magistrale, Rimini (Disegni) - Piva Lorenzo, Rimini (Pannelli decorativi) Scuola Tecnica, Rimini (Disegni).

Medaglia di bronzo. Sardi Renato, Forlì (Applicazione stucchi) - Zauli Giulio, Faenza (Pannelli decorativi).

Diploma di speciale benemerenda. Malta e Benvenuti, Forlì (Abbellimento fontana decorativa).

Diploma di benemerenda. S. A. D. I. (Stucchi ornamentali) Vicenza.

Industrie artistiche

Ceramiche d'arte (Mostra Nazionale).

Diploma d'onore. Regia Scuola di Ceramica, Faenza.

Medaglia d'oro. Coop. di Lavoro fra Ceramisti, Faenza - Coop. Ceramisti, Gualdo Tadino - La Faïence, Faenza - Società Coop. Ceramica, Imola.

Medaglia d'argento dorato. Coop. Ceramisti, Deruta.

Medaglia d'argento. Vio Giulio, Forlì.

Medaglia di bronzo. Ceramica Visani, Forlì.

Diploma di alta benemerenda. Direzione Scuola Ceramica, Faenza - Manifattura di Signa, Firenze.

Diploma di speciale benemerenda. Cav. Giuseppe Strocchi, Cotignola.

Diploma di benemerenda. Fabbrica Farina, Faenza - Fabbrica Maioliche d'Arte Minardi Faenza.

Mobili.

Medaglia d'oro. Zambianchi Domenico, Forlì (Mobili imbottiti in cuoio) - Zanelli Duilio e C. (Sala da pranzo).

Medaglia d'argento dorato. Coop. Ebanisti, Faenza (Camera da letto) - Ebanisteria Sociale, Faenza (Sala da pranzo) - Bascucci Ferdinando, Rimini (Imitazione mobili antichi).

Medaglia d'argento. Bazzocchi Luigi, Bertinoro (Mobile d'anticamera scolpito).

Diploma di alta benemerenda. Ditta Casalini, Faenza (Mobili).

Diploma di speciale benemerenda. Fuggi, Bologna (Imitazioni antiche).

Ferri battuti.

Diploma d'onore. Matteucci Luigi e Figlio, Faenza (Ferri battuti).

Cuoi, tele stampate, arazzi ecc.

Medaglia d'oro. Bazzocchi Guglielmina Barsanti, Cesena (Cuoi bulinati) - Bonavita Società Anonima, Forlì (Applicazioni decorative industriale) - Emiliani Luigi, Faenza (Decorazione mobili paesani) - Favi Francesca, Dovadola (Legature artistiche) - Gibertini Clara Violani, Forlì (Cuoi dorati e bulinati) - Istituto Buon Pastore, Imola (Lavori montati ad ago) - Piazza Enrico, Ravenna (Riproduzioni mosaici).

Medaglia d'argento. Baldassari Iolanda, Forlì (Cofano nuziale) - Benini Dina, Forlì (Lavori a sbalzo) - Cacciari Valtiero, Faenza (Legatura libri) - Flamini Maria, Forlì (Cuoi dorati) - Gallo Pantoli Giannino, Forlì (Arazzi). Jourdan Margherita, Forlì (Lavori a sbalzo) - Liberati Elena, Forlì (Cuoi bulinati) - Landini Alfredo, Forlì (Mobiletti a vetri dipinti) - Mambelli Mario, Forlì (Targa decorativa) - Matteucci Anita, Forlì (Arazzi) - Pedrizzi Wanda, Rimini (Arazzi) - Silvestrini Maria, Forlì (Savonarola bulinata) - Traversari Maria, Dovadola (Coperte stampate).

Medaglia di bronzo. Farolfi Luigi, Faenza.

Diploma di speciale benemerenda. Bertoni Miserochi Virginia, Forlì - Roversi Giuseppe (Decorazioni).

Merletti, ricami.

Medaglia d'argento dorato. Scuola Galeata (Ricami) - R. Scuola Ind. Femminile, Forlì (Saggi di merletti, ricamo e cucito) - Figlie del lavoro, Imola (Per tessuti a stampe di carattere paesano).

Medaglia d'argento. R. Scuola Professionale, Rimini (Saggi di merletti, ricamo e cucito) - Sorelle Savioni, Faenza (Ricami vari).

Medaglia di bronzo. Farneti Carmellina, Cattolica (Coperta ricamata) - Figlie Lauretane, Faenza (Rimendi) - Maestri Debole successore Annetta Ferrero, Genova (Biancheria) - Scuola Professionale, Imola (Saggi di merletti, ricamo e cucito) - Suore di Sogliano (Indumenti sacri) - Sardi Amedea Forlì (Merletti all'uncinetto).

Diploma di menzione onorevole. Ronci Ghigi Ancilla, Morciano (Coperta ricamata).

Diploma di benemerenda. Campagnoni Alfredo, Lugo (Coperta ricamata).

Arti grafiche.

Diploma d'onore. Coop. Tip. Paolo Galeati, Imola (Edizioni varie).

Medaglia d'oro. Tip. Sociale Faentina di Edoardo Dal Pozzo e Figlio, Faenza (Edizioni varie).

Medaglia d'argento. Litografia Morgagni di Umberto Ragazzini, Faenza (Saggi litografici) - Rivista « Penombra », diretta dal dott. Eolo Camporesi, Forlì (Periodico enigmistico) - Stabilimento Tip. Romagnolo, Forlì (Bollettari Excelsior).

Composizioni tipografiche.

Medaglia di bronzo. Coop. Tip. Forlivese, Forlì - Tip. Montanari, Faenza - La Romagna, Tip., Ravenna - Tip. Operaia, Forlì.

Fotografia.

Professionisti.

Diploma d'onore. Ferlini Dario, Faenza (Fotografie varie).

Medaglia d'oro. Corrado Celli, Forlì (Fotografie varie) - David Ulderico, Ravenna (Fotografie varie) - Mele Amedeo, Rimini (Fotografie varie).

Medaglia d'argento. Fratelli Gorini, Lugo (Fotografie varie).

Diploma di alta benemerenzza. Trevisani Paolo, Bologna (Fotografie varie).

Diploma di speciale benemerenzza. Casalboni, Cesena.

Dilettanti.

Diploma d'onore. Gaddi Frida, Forlì (Istantanee e paesaggi).

Medaglia d'oro. Bezzi Pietro, Ravenna (Istantanee e paesaggi) - Gagliardi Umberto, Forlì (Fotografie varie).

Medaglia d'argento dorato. Matteucci Sante Livio, Forlì (Istantanee e cavalli).

Medaglia d'argento. Emiliani Pietro, Faenza (Istantanee e paesaggi).

Medaglia di bronzo. Babini Diego, Faenza (Istantanee e paesaggi).

Diploma di speciale benemerenzza. Bezzi Pietro, Ravenna.

Industria

Meccanica.

Medaglia d'oro. Calegatti e Figli, Forlì (Mobili ospitalieri) - Camanzi dott. Marco, S. Alberto (Apparecchi ortopedici) - Pirazzoli Ugo, Torino (Macchine e utensili).

Medaglia d'argento. Bufferla Pietro, Conselice (Locomobile locomotiva) - Officine di Forlì, Forlì (Fusione in ghisa).

Medaglia di bronzo. Farneti Paolo, Predappio (Battitore macine) - Zavatti Attilio, Forlì (Biciclette).

Lavori in legno e metallo.

Medaglia d'oro. Artusi Antonio e Figli Forlì (Bigliardi) - Briganti Arturo, Ra-

venna (Ferri da cavallo) - Forgnani Filippo e Figli, Milano (Apparecchi per saldatura autogena) - Fuzzi Francesco e Figlio, Forlì (Gabbia da imballaggio) - Rinaldi Girolamo, San Martino in Strada (Ferri taglienti) - Tasselli Liborio, Ravenna (Ferri da cavallo).

Medaglia d'argento. Astorri Bruno, Imola (Arnesi da macello. Torchietto per pasta) - Mengozzi Sante, Forlì (Pipe) - Missiroli Illeo, mutilato, Cesena (Trivelli) - Montevocchi Ugo, Forlì (Stufa a segatura) - Società Impianti Riscaldamento, Bologna (Cucine economiche).

Medaglia di bronzo. Damiani Don Ciro, Predappio (Camino autoaspiratore) - Freducci Giuseppe, Rimini (Tanaglia cavadenti).

Cementi.

Diploma d'onore. Ditta Cav. Benini Et-tore, Forlì.

Medaglia d'oro. Malta e Benvenuti, Forlì (Lavori in cemento).

Medaglia d'argento. Coop. Operai Cementisti, Rimini.

Medaglia di bronzo. Capezzuoli Luigi, Cesena (Mobili da giardino, in cemento) - Coop. Cementisti, Imola - Ferretti Raffaele Galeata.

Menzione onorevole. Casadio Aristide, San Pietro in Vincoli.

Laterizi.

Medaglia d'oro. Coop. Laterizi, Imola.

Medaglia d'argento. Malta e Benvenuti, Forlì.

Stoviglie.

Diploma d'onore. Ceramica Visani, Forlì.

Medaglia d'argento. Coop. di Lavoro fra Cementisti, Faenza.

Medaglia di bronzo. Malta e Benvenuti, Forlì.

Cuoi artificiali.

Medaglia d'oro. Giovanni Romanini (Parcuoio) Forlì.

Tessuti.

Diploma d'onore. Tarlazzi Fanny, Forlì (Tessuti serici).

Medaglia di bronzo. Figlie Lauretane, Faenza (Tessuti vari).

Feltri.

Diploma d'onore. Società anonima Bonavita, Forlì.

Giocattoli.

Diploma d'onore. Arte Gaia, Bissi Emidio, Forlì.

Industrie chimiche estrattive.

Diploma d'onore. R. Salina di Cervia.

Medaglia d'oro. Conti Pompeo, Forlì (Saponi) - Manoni Stefano, Forlì (Vernici ad olio).

Medaglia d'argento. Brighi dott. Attilio, Milano (Ovofosfobiogene) - Dal Pozzo Ugo Faenza (Inchiostri).

Diploma di benemerenda. Municipio di Brisighella (Acque minerali).

Calzoleria.

Diploma d'onore. Sandalificio Trento, Battistini Fratelli, Forlì.

Medaglia d'oro. Petrini Nino, Forlì (Calzature di lusso).

Medaglia d'argento dorato. Ravaioli Primo, Forlì (Calzature di lusso).

Medaglia d'argento. Tassinari Cesira, Forlì (Calzature comuni e di lusso).

Sartoria.

Medaglia d'oro. Rossi Pellegrino, Forlì (Vestiti da uomo) - Scuola Professionale, Rimini (Vestiti per signora) - Tramonti Aurelio, Forlì (Vestiti per signora).

Medaglia d'argento dorato. Monti Guglielmo, Forlì (Vestiti da uomo) - Nocchi Antonietta, Forlì (Vestiti per signora) - Scuola Professionale, Imola (Vestiti per signora).

Medaglia d'argento. Brunetti Stamura, Forlì (Vestiti per signora) - La Canna Francesco, Faenza (Confezioni varie) - Scuola Professionale, Cesena (Vestiti per signora).

Medaglia di bronzo. Successori Annetta Ferrero (Confezioni per bimbi) - Scuola Professionale, Forlì (Vestiti per signora).

Modisteria.

Medaglia d'oro. Monti Ida, Forlì (Cappelli per signora).

Medaglia d'argento dorato. Alboni Elvira Faenza (Cappelli per signora).

Medaglia di bronzo. Successori Annetta Ferrero, Genova (Cappelli per bimbi).

Prodotti alimentari.

Diploma d'onore. Gardelli Raffaele, Forlì (Mostarde),

Medaglia d'oro. Bedei Aurelio, Forlì (Panificio) - Bizzi Vincenzo, Imola (Liquori) - Ghezzi Guido, Ferrara (Cioccolato e confettura) - Piancastelli e Mingozzi, Forlì (Conserve e sottaceti) - Ravaioli Egisto, Forlì (Olio d'oliva).

Medaglia d'argento. Gozzi Barbato, Rimini (Panificio) - Pantucci Cav. Massimo, Cesena (Crema Marron glacè).

Industrie varie.

Diploma d'onore. Becchi Pietro, Forlì (Stufe) - Società anonima Bonavita (Bufetteria) - Società Fumisti, Forlì (Stufe).

Medaglia d'oro. Caravita Agostino, Bagnacavallo (Biroccini) - Coop. Sellai, Forlì (Finimenti) - Scuola industriale Maschile Umberto I, Forlì (Lavori diversi) - Scuola Industriale, Imola (Lavori diversi).

Medaglia d'argento dorato. Marzi Armando Morciano (Selleria) - Rag. Leonida Perrioli (Cucine economiche), Ravenna.

Medaglia d'argento. Baratelli Adele, Forlì (Ombrelli) - Borghi Pietro, Cotignola (Liuteria) - Industria Ricami, Ravenna (Ricami a macchina) - Lassi Francesco, Faenza (Liuteria) - Mingazzi Luigi, Ravenna (Liuteria) - Tumedei e Savorani, Forlì (Cordami) - Utili Nicola, Castelbolognese (Liuteria).

Medaglia di bronzo. Alvisi Fratelli, Imola (Montatura bagni) - Contavalli Primo, Imola (Liuteria) - Montevecchi Luigi, Cesena (Liuteria).

Menzione onorevole. Bertani Vito, Cesena (Liuteria) - Vistoli Luigi, Lugo (Liuteria).

Piccole industrie.

Medaglia d'argento. Ferniani Vincenzo, Faenza (Cestini di vimini) - Profumi - Isoi, Faenza, Dott. Monti Gino.

Diploma di alta benemerenda. Becchi Pietro, Forlì (per la creazione dell'industria delle stufe nella Regione) - Paganini Alba, Forlì (per il gruppo di strumenti di liuteria presentati).

Diploma di benemerenda. Borghi Pietro Cotignola (Violino in costruzione e accessori).

Agricoltura

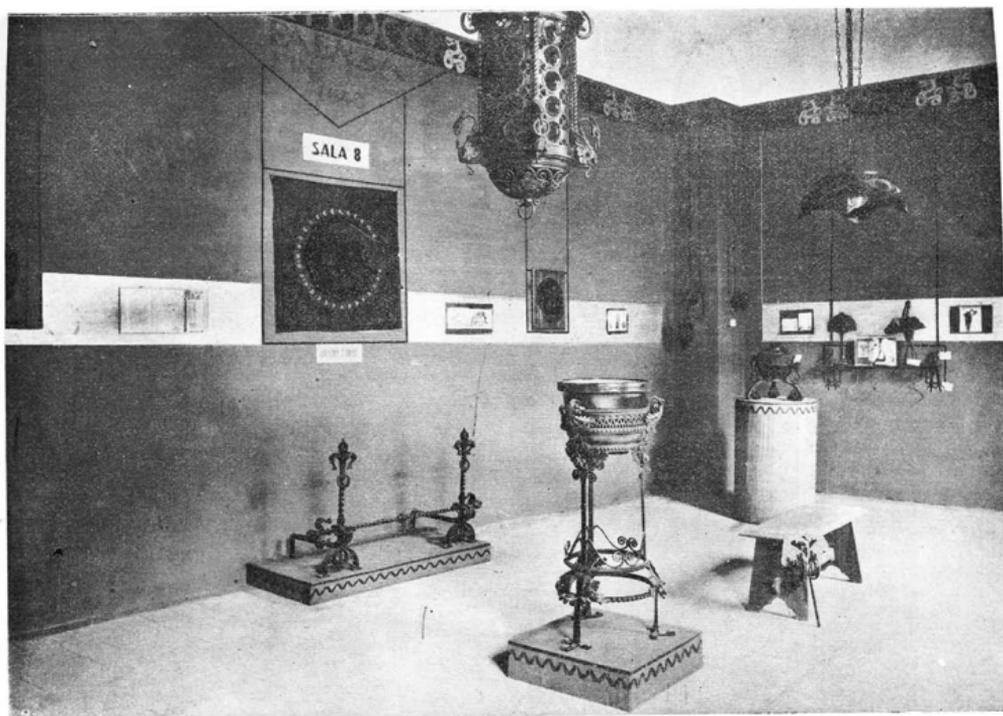
Apicoltura.

Medaglia d'oro. Montevecchi Ugo, Forlì (Smelatore a frizione e arnie).

Medaglia d'argento. Ceccarelli Pirro, (Smelatore) - Stabilimento di S. Arcangelo (Arnie).

Medaglia di bronzo. Turchetti Giuseppe, Filetto (Arnie).

Diploma di benemerenda. Baravelli Alieto Pievequinta (Arnie).



Un angolo della saletta ideata da Giannetto Malmerendi



Porta-vaso

DOMENICO MATTEUCCI FAENZA

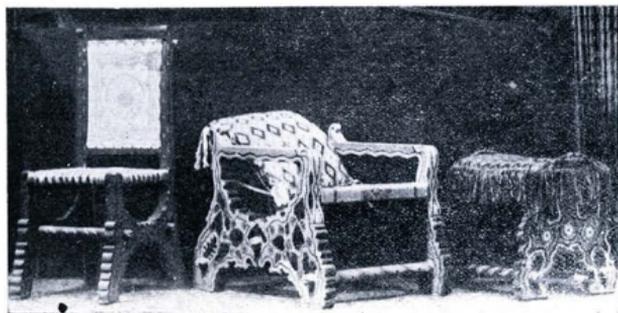
Ferri
battuti



Braciere funerario

MOBILIO ROMAGNOLO

ideato e costruito da Luigi Emiliani di Faenza

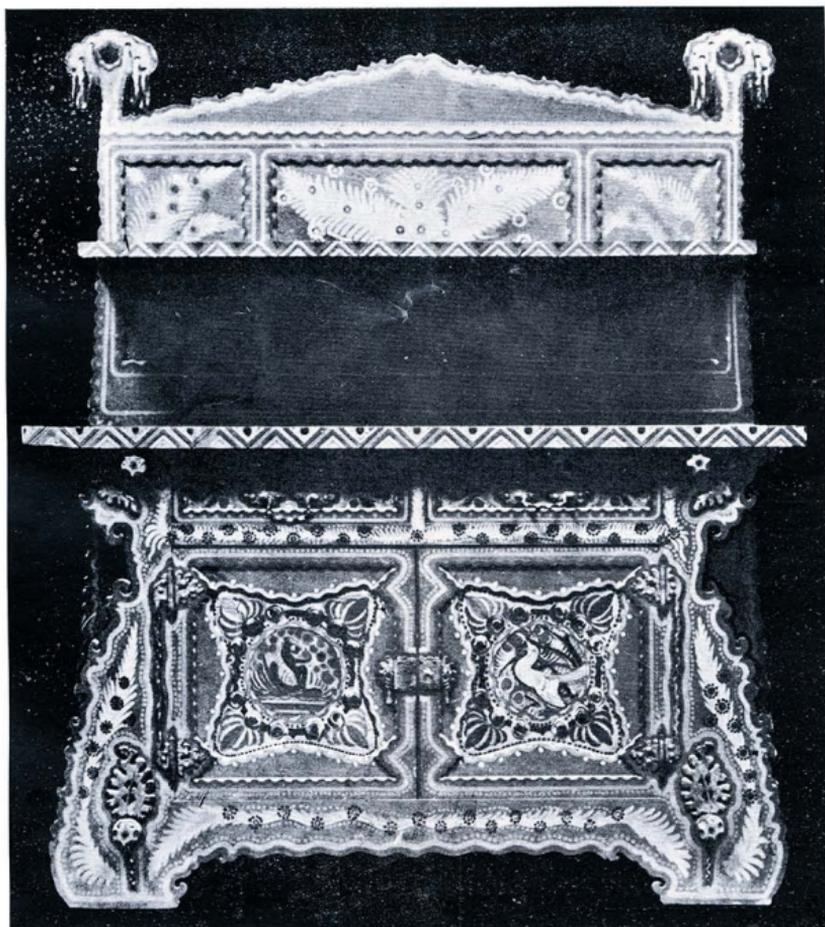


Tipo di mobile paesano policromato, desunto dalle linee caratteristiche del plaustro e delle gramole di Romagna



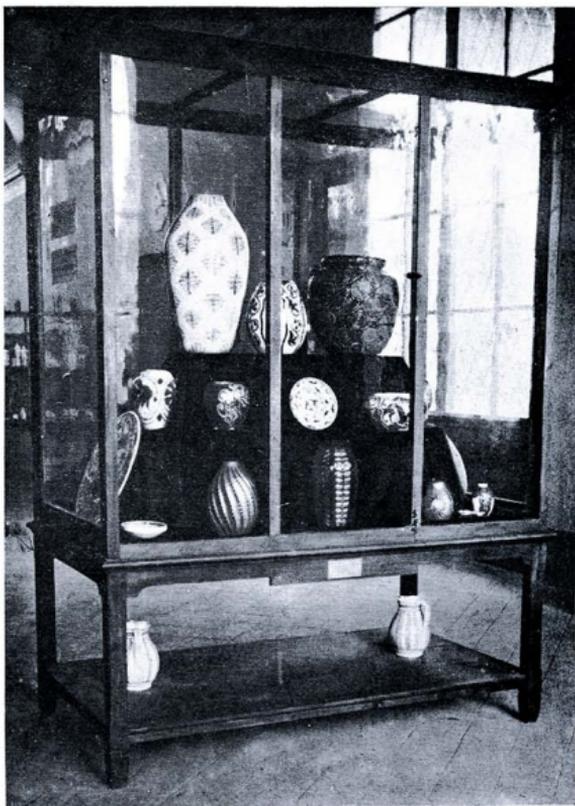


Le ceramiche del mobile paesano



La credenza

REGIA
SCUOLA
DI
CERAMICA
FAENZA



La vetrina della mos

Piatto in stile del
colo XV con deco
zazione a rilievo

Vaso con decorazio
in rilievo con mot
di stile del sec. XV





Grande vaso a spirali di stile miceneo

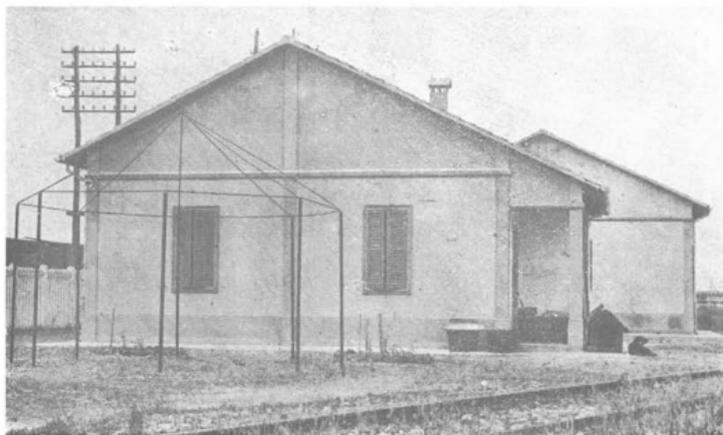


Vaso a decorazione in rilievo dipinto,
con palmette glauche

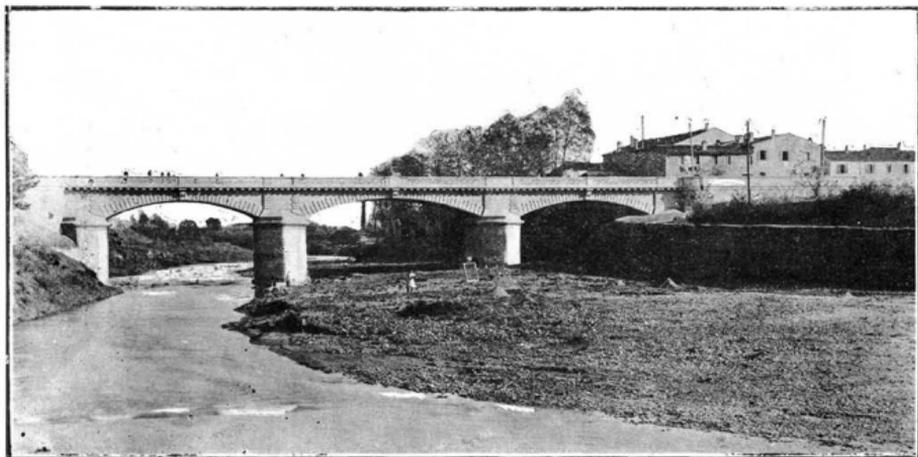


Vaso in istile del secolo XVI, tipo alla porcellana
a decorazione in cobalto dipinto

DITTA BENINI - FORLI



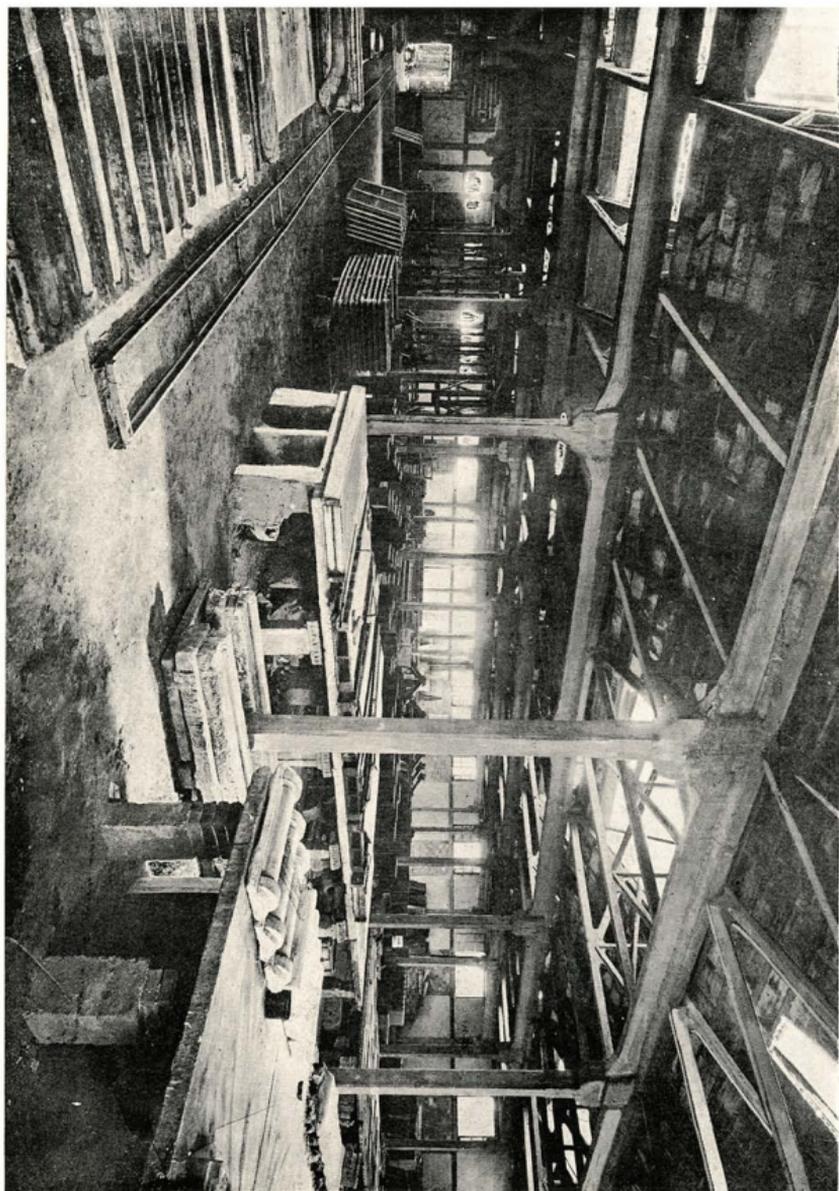
Casetta economica a 2 alloggi (3 ambienti per ogni alloggio)



Ponte sul Montone - Forli



Riparto lavorazione mattonelle — Ditta Benini - Forlì



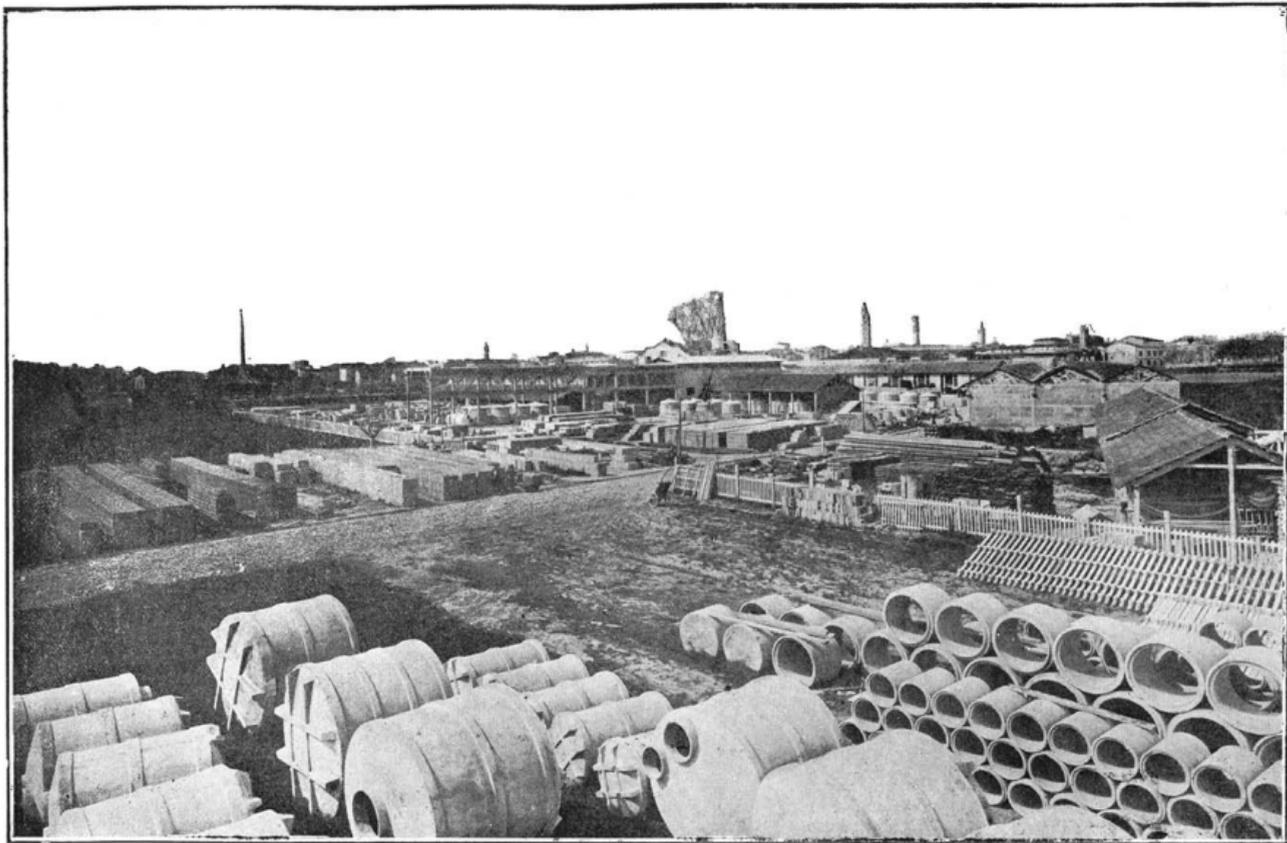
Riparto deposito materiale — Ditta Benini - Forlì



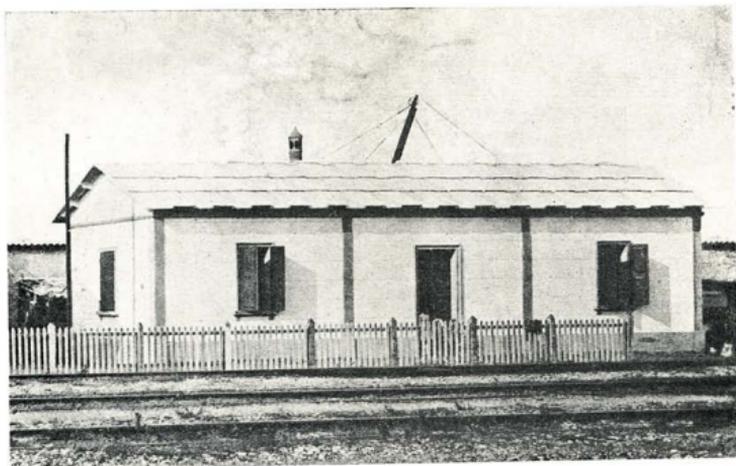
Riparto deposito materiali — Ditta Benini - Forlì



Serbatoio capacità m.³ 50



Veduta generale del cantiere Benini - Forlì



Casetta economica a blocchi -- Ditta Benini - Forlì

L'ARTE GAIA



FORLÌ

La mostra dei giocattoli

PROFUMI “ ISOI ”



Laboratorio



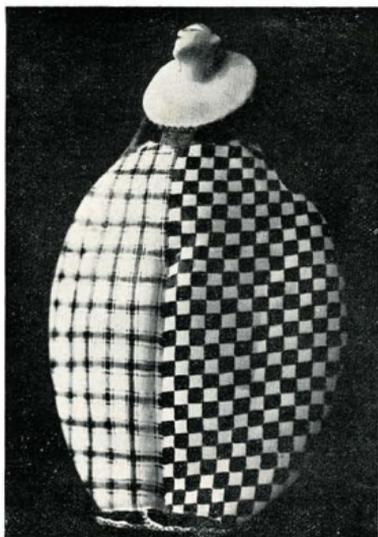
Sala confezionatura



Macerazione industriale delle piante tessili



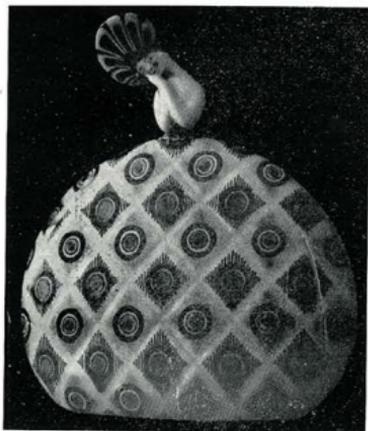
LE CERAMICHE DI NONNI



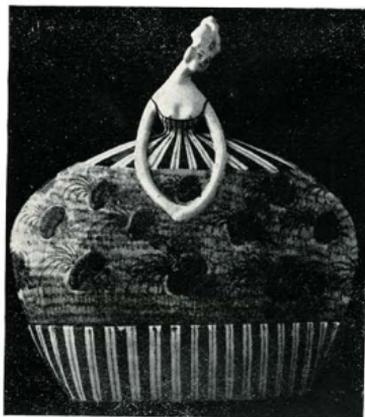
Pierotto



Porta profumo



La damina (originale)



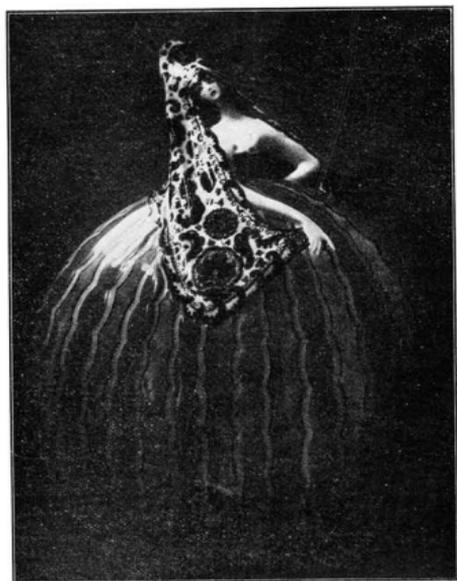
Porta profumo



Dama col cappello (*originale*)



Danzante (*originale*)

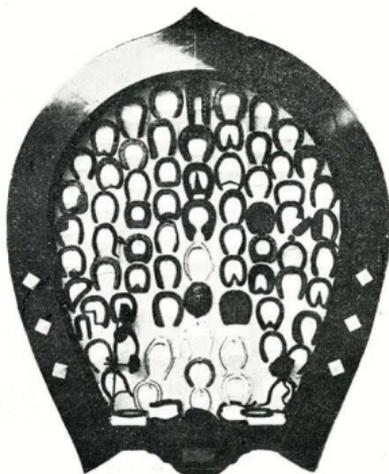


Rosita (*originale*)

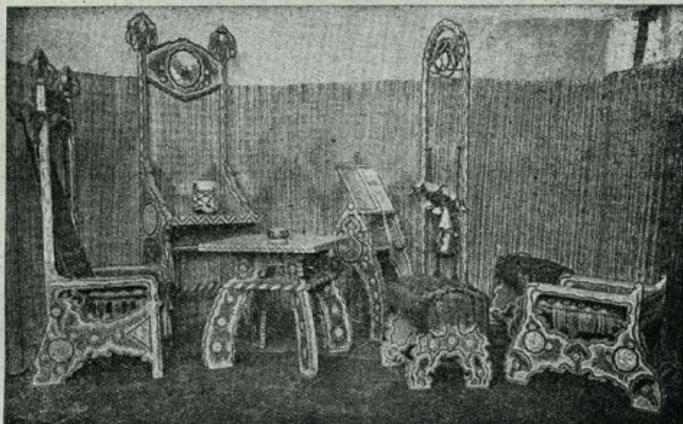
DITTA ZANELLI - FORLI - MOBILI



TASSELLI LIBORIO - RAVENNA



Ferri da cavallo



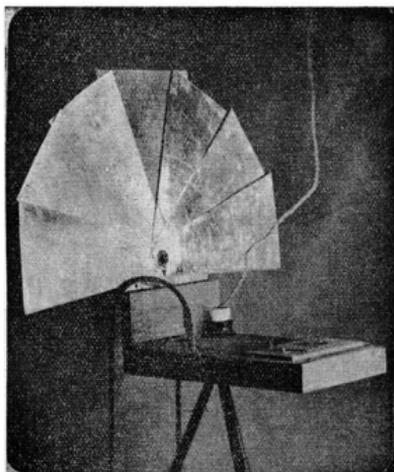
MOBILIO ROMAGNOLO

ANGOLO PER FUMARE

ambiente completo ideato e costruito
da Luigi Emiliani desunto
dalle linee caratteristiche del
Plaustro e delle Gra-
mole di Romagna.

Apparecchi fotografici A. De Girolami & C.

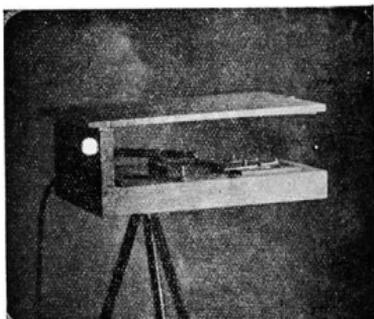
Santarcangelo di Romagna



Fotopantos (*aperto*)
(per luce al magnesio)

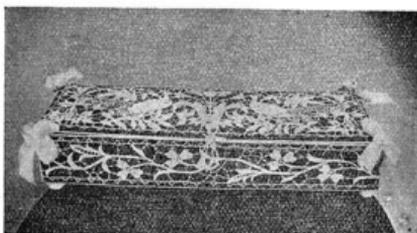


Autobromografo (per la stampa
automatica delle negative)

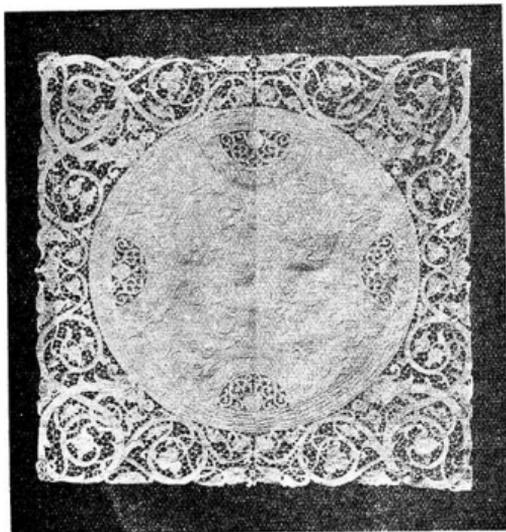


Fotopantos (*chiuso*)

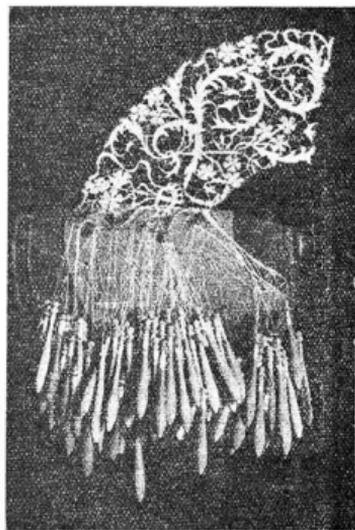
LAVORI FEMMINILI



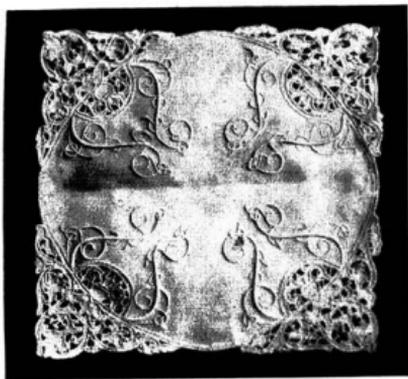
Istituti Educativi Riuniti
Magnani-Micheline-Mazzolani - Faenza



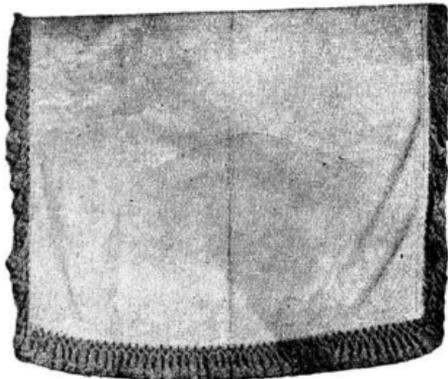
R. Scuola Professionale - Cesena



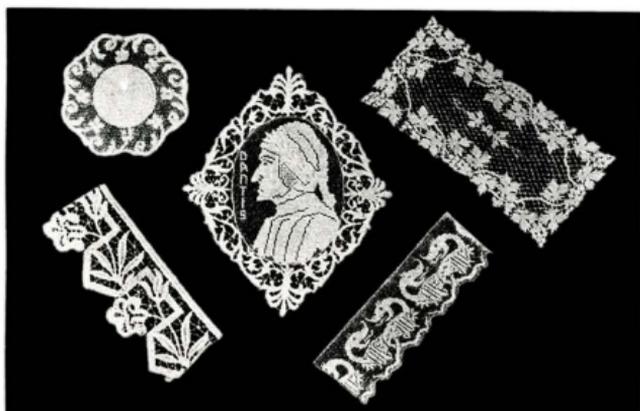
Elsa e Tina Savioni - Faenza



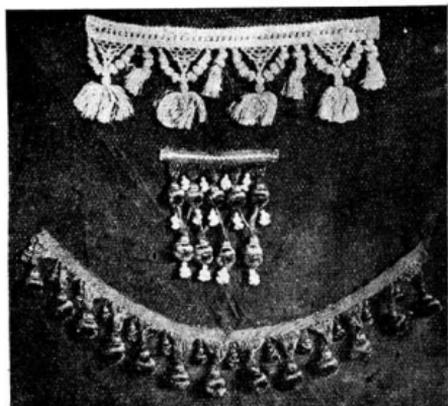
R. Scuola Professionale - Cesena



Suore Lauretane - Faenza



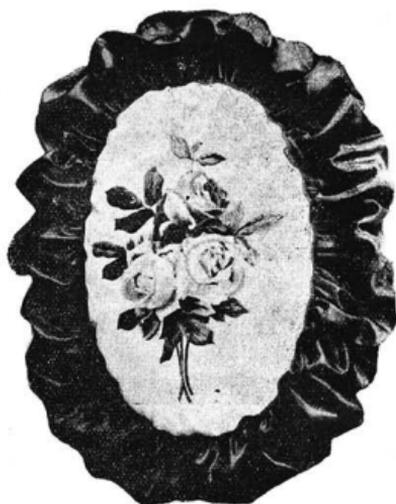
Elsa e Tina Savioni - Faenza



Suore Lauretane - Faenza

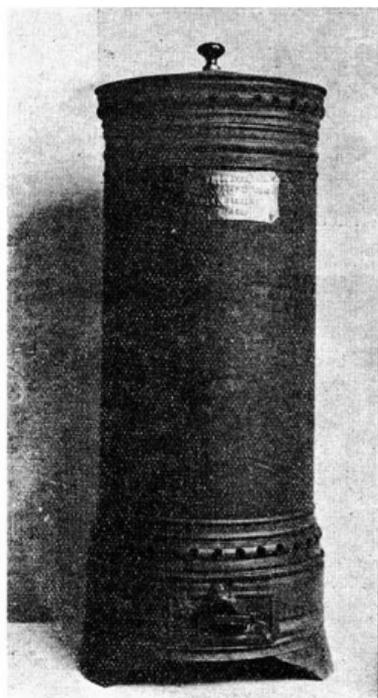


Suore Lauretane - Faenza



Istituti Educativi Riuniti Magnani-Micheline-Mazzolani - Faenza

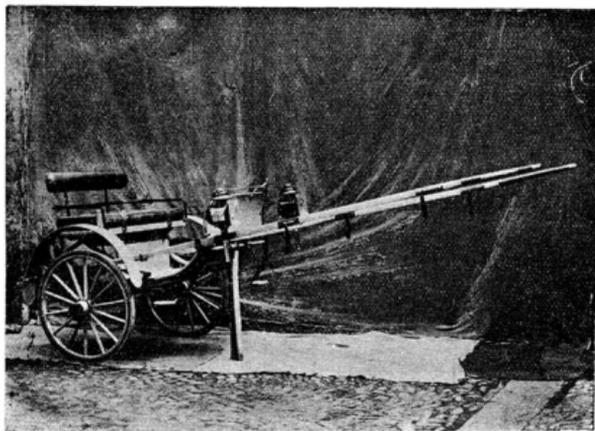
MONTEVECCHI UGO - FORLÌ



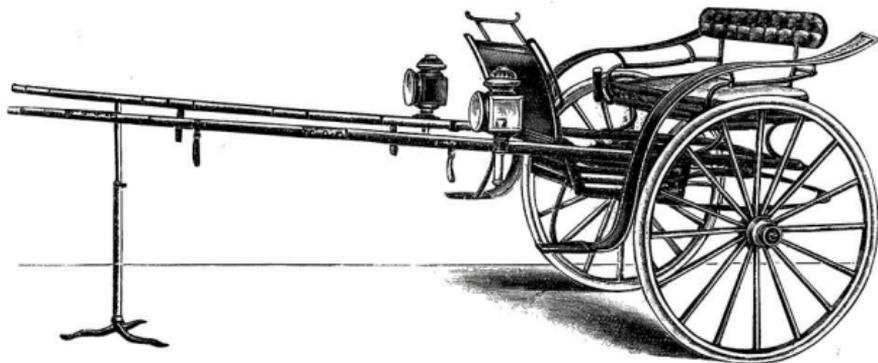
Stufa a segaticcio



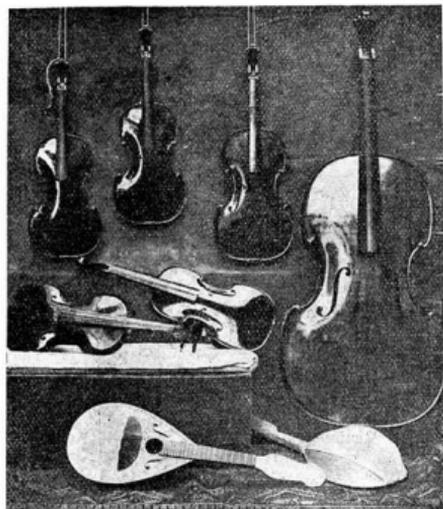
Smielatore « Apea »



Baracchina leggera



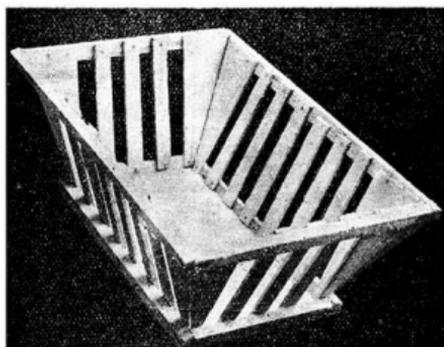
NICOLA UTILI - LIUTAIO
CASTEL BOLOGNESE



STUFE BECCHI
FORLI



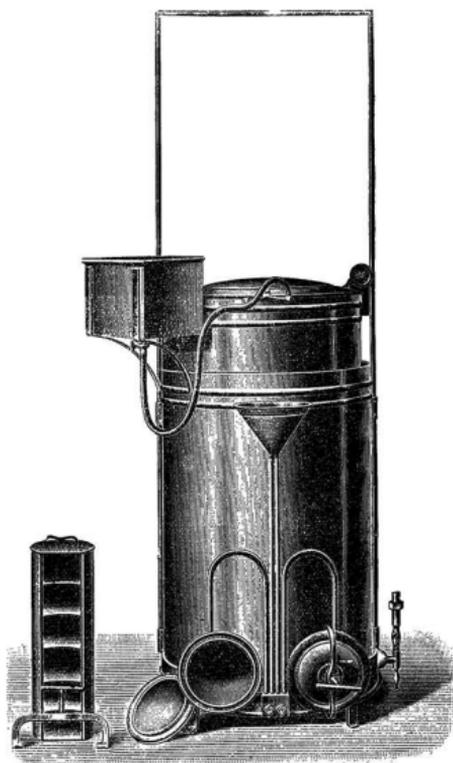
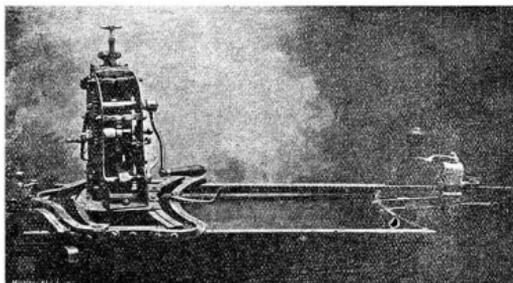
FUZZI FRANCESCO - FORLI

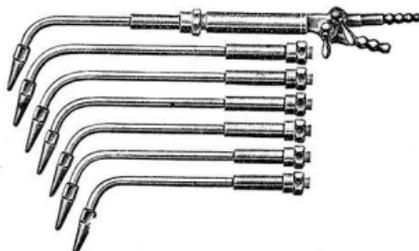
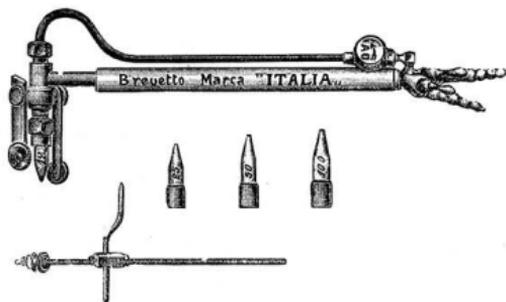


Gabbietta con fondo incastrato, di costruzione solidissima
per imballo della frutta e verdura da esportazione

F. FORGANI E FIGLI

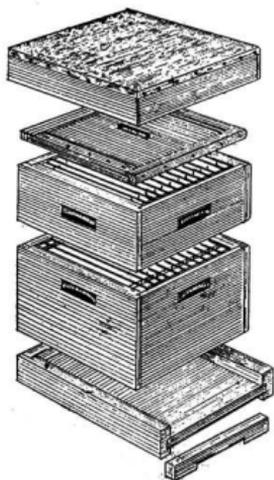
Officina Saldature Autogene — MILANO





Macchine ed accessori per la saldatura autogena
costruiti dall' inventore Forgnani

**Società per la lavorazione meccanica dei mobili
e materiale apistico - Santarcangelo di Romagna**

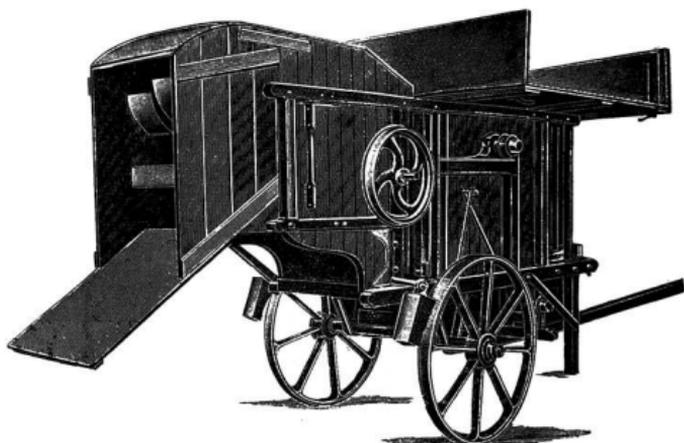


Parti costituenti l'arnia



Arnia Dadaut-Blatt

Angelo Mazzetti e Figlio Alberto - Coccolia (Ravenna)



Trebbiatrice da montagna

Clara Violani Gibertini - Forlì

Cuoi dorati e bulinati



ARTURO BRIGANTI - RAVENNA



Ferri da cavallo

La fabbrica di bigliardi
di Artusi Antonio - Forlì



Attrezzi e macchine agrarie.

Medaglia d'oro. Benati A., Imola (Aratri in ferro).

Medaglia d'argento. Arcangeli Fratelli, Rimini (Aratri diversi) - Mazzetti Angelo, Coccchia (Trebbiatrici di montagna e torchio).

Medaglia di bronzo. Cerni Fratelli, Rimini (Trinciaforaggi e torchi) - Santarini, Rimini (Estirpatori a regolatore).

Menzione onorevole. Canducci Massimo, Cesena (Seminatrice spandi concime) - Consorzio Agrario Coop. di Rocca S. Casciano.

Diploma di alta benemerenzza. Galletti Ezio, Forlì - Silimbani e Stanghellini, Forlì - Stegagno Attilio, Verona.

Bonifiche e miglioramenti agrari.

Diploma d'onore. R. Laboratorio di chimica agraria, Forlì.

Diploma d'alta benemerenzza. Bazzocchi dott. Antonio, Forlì.

Medaglia d'oro. Sbrozzi prof. Dino, Cesenatico (Bonifiche).

Diploma di benemerenzza. Consorzio Agrario Coop. di Imola - Unione Agricola Riminese, Rimini.

Prodotti agrari.

Medaglia d'argento. Naldi Severino, Rocca S. Casciano (Miele).

Fioricoltura.

Diploma d'onore. Montanari Luigi, Forlì.

Medaglia d'oro. Pantucci Luigi, Forlì.

Medaglia d'argento dorato. Garofani Pio, Forlimpopoli.

L. 100 Dradi Angelo, Forlì - L. 75 Benzoni Carlo, Forlì - L. 75 Vittori Domenico Forlì - L. 75 Vittori Geremia, Forlì.

Orticoltura e frutticoltura.

Medaglia d'oro. R. Scuola agraria, Cesena (Frutti conservati).

Viticultura ed enologia.

Medaglia d'oro. Bucchi Giovanni, Lugo (Vasi vinari) - Cantina Sociale Forlivese, Forlì (Vini bianchi e neri da pasto, appassiti di Romagna) - Guerrieri Bertozzi, Rimini (Sangiovese) - Piazza Fratelli, Ravenna (Torchii) - Tamburini e Figli, Lugo (Tipi vari di travasatrici).

Medaglia d'argento dorato. Balzani Luigi Forlimpopoli (Albana di Bertinoro) - Cantina Sociale Cesena, Unione Coop. (Sangiovese).

Medaglia d'argento. Altavilla Gaddini Veggiano (Sangiovese di Sarsina) - Dalle Vacche Vincenzo, Massalombarda (Pompe irroratrici) - Guidetti Luigi e Morgagni, Reggio E. (Torchii per vinacce) - Vignoli Paolo, Faenza (Pompe irroratrici).

Medaglia di bronzo. Bernardi Bernardino Cattolica (Pigiatrici) - Gardini Cesare, Forlì (Pompe per liquido insetticida) - Ravaioli Egisto, Forlì (Aleatico e sangiovese) - Ravaioli Giuseppe, Forlì (Cagnina e albana).

Diploma di alta benemerenzza. Cantina Sociale Forlivese, Forlì.

Diploma di speciale benemerenzza. Direttore Cantina Sociale, Forlì.

Diploma di benemerenzza. Ente Cantina Sociale di Cesena.

Cooperazione.

Medaglia d'oro. Baldelli rag. Gino, Forlì.

Diploma di alta benemerenzza. Cassa Nazionale infortuni.

Collezioni scientifiche

Diploma d'onore. Zangheri rag. Pietro, Forlì.

Mostra storica

Diploma di alta benemerenzza. Municipio di Cesena.

Etnografia

Diploma di alta benemerenzza. D. Eugenio Berardi (S. Giov. di Galilea) - D. Pietro Bezzi fotografo, Ravenna - Biblioteca Comunale di Forlì - Casalbani fotografo, Cesena - Prof. Manlio T. Dazzi - Dir. Bibl. Mal., Cesena - D. Domenico Mambrini - Antonello Moroni.

Diploma di medaglia d'oro. D. Eugenio Berardi e D. Domenico Mambrini, per collezioni archeologiche.

Diploma di speciale benemerenzza. Dottor Patrizio Baracchini, S. Maria Nuova di Bertinoro - Dott. Vittorio Belli - Congregazione Carità di Cesena - Sig. Anna Danielli Albionico, Civitella di Romagna - Sig. Antonio Bondi - Conte Cav. Ercole Gaddi Pepoli, Forlì - Gentili Francesco - C.ssa Anastasia Merenda Salecchi, Forlì - Prof. Enrico Piazza - C.ssa Paolina Prati Savorelli, Forlì - Sig. Pia Ravaglia c.ssa Pergoli, Forlì - Dott. Pietro Reggiani, Forlì - D. Eugenio Servadei, S. Giorgio, Forlì - Sig. Vincenzo Tassinari, Forlì - Dott. Arturo Santini, Forlimpopoli - Sin. Pilo Santini, Cesena.

Diploma di benemerenza. March. dottor Alessandro Albicini - Comm. avv. Scipione Baratti - Dott. Ignazio Bassetti - Sig. Teresa Bassetti Bordi Matteucci - Geremia Castagnoli di S. Maria Nuova di Bertinoro - Dott. Giovanni Ceroni - Avv. Carlo Cognani - Congregazione di Carità di Brighella - Dott. Crescenzo Cresciani - Sig. Francesca Favi - Don Nicola Fabbri, Selbagnone, Forlimpopoli - Sig. Clara Giberini Violani, Forlì - C.ssa Elena Guarini - Rag. Pio Maerelli, Sogliano al Rubicone - Conte cav. prof. Francesco Malaguzzi Valeri - Rag. Giovanni Martini, Forlì - Domenico Massa - Prof. Virginia Miserocechi Bertoni - Sig. Montanari - Dott. Giuseppe Pecci, Verucchio - Renato Pedretti, Gatteo - Perito Orlati - Giovanni Pirini - Prof. Gino Ravaoli - C.ssa Eugenia Rasponi - Rieovero MendicITÀ di Forlì - Giovanni Girotti - Famiglia Spadoni, Ducenta, Ravenna - Pasquale Gardelli, S. Maria Nuova, Bertinoro - Cav. Nino Massaroli, Bagnacavallo.

Mostra Dantesca

Diploma di Alla Benemerenza. Pietro Bezzi fotografo, Ravenna - Biblioteca Comunale di Forlì.

Diploma di Benemerenza. Contessina Lovatelli Dal Corno - March. Dott. Alessandro Albicini.

Mostra topografica

Diploma di Alla Benemerenza. Pietro Bezzi fotografo, Ravenna - Biblioteca di Forlì - Casalboni fotografo, Cesena.

Diploma di Speciale Benemerenza. Biblioteca Comunale di Lugo di Romagna - Conte Cav. Ereole Gaddi Pepoli.

Diploma di Benemerenza. Cav. Lorenzo Miserocechi - Stefano Versari tintore, Dovadola - Sig. Zoli tintore, Meldola - Vigna Sante - Sig. Rambelli - Sig. na Catina Serena Monghini - D. Antonio Bignardi - Sig. Vitali - Congregazione Carità di Forlimpopoli.

BIBLIOTECA DELLA «PIÈ»

Sono usciti i primi 2
::: numeri :::

1) F. B. Pratella:
Poesie, Narrazioni e Tradizioni popolari in Romagna - L. 3,50

2) Canti popolari romagnoli delle stagioni - L. 1,25

EDIZIONE DELLA «PIÈ»

Maria Spallicci:
Poesia Popolare Romagnola - L. 5

L'indice 1920 della rivista è a disposizione di tutti quegli abbonati e lettori che lo richiederanno alla nostra redazione.

Sono disponibili 2 collezioni della Piè 1920 raccolte in originale cartella etnografica al prezzo di lire cinquanta ciascuna.

ALDO SPALLICCI redattore responsabile
Tip. F. Lega - Faenza - Corso Mazzini 31

Clichés della ZINCOGRAFICA di Bologna :: Via Galliera num. 60

BANCO BOLOGNESE

DEPOSITI A
RISPARMIO.
CONTI
CORRENTI

TUTTE LE
OPERAZIONI
DI BANCA DI
CAMBIO DI
BORSA.



SEDE IN BOLOGNA AGENZIE IN PROVINCIA

ZINCOGRAFICA

:: BOLOGNA ::
via Galliera, 60

Incisioni per Tipografia

ASSICURAZIONI

Istituto Nazionale

::: Ramo: VITA e RENDITE VITALIZIE :::

Mutua Nazionale

Associazione a premio fisso con partecipazione agli utili nella misura del 40 0/0 in
proporzione dei premi pagati

Esercise i Rami: INCENDI — GRANDINE —
DISGRAZIE ACCIDENTALI — RESPONSABILITÀ
CIVILE — TRASPORTI — MORTALITÀ BESTIAME

Agente generale per la Provincia di Forlì - Circondario di Rocca S. Cas-
siano e Repubblica S. Marino: Cav. FRANCESCO MELLI - Forlì,
via G. Garibaldi, num. 22 (telef. n. 139) palazzo Marchese Albicini, Forlì

Società Anonima "BONAVITA" - Forlì

Capitale versato L. 1.200.000 — Casella Postale 57 — Telefono 3 — Telegrammi *Bonavita-Forlì*

Premiata unica Fabbrica di FELTRO BATTUTO PER USI TECNICI INDUSTRIALI
e di ACCESSORI e BUFFETTERIA da CACCIA ed Articoli per Sport, Viaggio e Turismo

Il FELTRO BATTUTO interessa tutti gli stabilimenti perchè ha necessariamente APPLICAZIONI TECNICHE IN QUALSIASI INDUSTRIA: Costruzioni ferroviarie e cantieri navali — Aviazione — Automobili, carrozzerie — Industrie metallurgiche e meccaniche; chimiche, elettriche ed elettrochimiche — Industria del freddo — Vetrerie e laterizi — Litografiche — Concerte e calzaturifici — Tappezzeri ecc. ecc.

REPARTO FELTRO - Feltri battuti per qualsiasi applicazione tecnica e industriale

Feltri speciali per fasciature, imballaggi — per imbottiture — a secco isolanti del calore per tubi e caldaie — per rivestimento carti frigoriferi e casse isoterme — per rivestimento flasche alluminio — per guarnizioni paraolio — compattissimi per cilindri da presse — per filtrare ecc.

Feltri finissimi per laboratori di precisione ed applicazioni speciali.
Dischi, coni e brunitoi di feltro per la pulitura e brunitura delle armi e dei metalli — Dischi per lavorazione specchi e cristalli.

Rondelle otturatori e paraolio per vagoni ferroviari e per automobili — Tubi di feltro per macchine da laterizi — Paraoccoli per telai da tessitura — Strisce per condutture e coperture — Stoppini per oliatori — Filtri per liquidi — Feltri per pianoforti.

Feltri per applicazioni ortopediche — Piedi e mani di feltro — Scarponi di feltro e scarpe per pastifici e

polverifici — Pantofole, pianelle e scarpette feltro — Feltroni per culla — Portenfant — Solette feltro.

Feltri colorati per selleria — Sottosella di feltro per qualsiasi sella (a copertina e sagomati — rinforzati al garrese — a double face) con e senza guarnizioni cuoio — Feltri per tappeti, per pedane e per copertura tavoli — Feltri per fondo pantofole e per calzature — Feltri per calzaretti — Feltri per giocattoli.

Feltri brevettati per timbrare — Bollatoi e cuscinetti per inchiostro — Feltri per macchine da scrivere — Feltri per inumidire le tele dei copiallettere — Nettalavagne e nettascottelli — Feltri per lucidare i pavimenti e spazzole per calzature.

Coprisella, pedali, freni e manopole di feltro, per biciclette e motociclette — Sottobicchieri e sottocoppe di feltro, stampati o no — Mazzi per grancassa e battitimpani — Copriesede, ecc.

:: :: **Si eseguisce qualsiasi lavoro speciale di feltro su campione o disegno** :: ::

REPARTO BORRE — Dischi di feltro (borre) e di cartone (cartoncini) d'ogni tipo e qualità pel caricamento delle cartucce da caccia e da guerra.

REPARTO BUFFETTERIA — Accessori, buffetteria e chincaglieria da caccia (escluse le armi e le munizioni). Articoli per sport, viaggio e turismo. — **BUFFETTERIA MILITARE**

Articoli da spiaggia e da bagno — **Cuscini di feltro con applicazioni artistiche**

:: :: **Cataloghi illustrati e listini prezzi a richiesta** — **ESPORTAZIONE** :: ::

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO E RISERVE L. 5.704.141,87:

Sede Sociale e Direzione Generale in BOLOGNA Via Oberdan
(già Cavallera) n. 9, palazzo proprio

XXVI ESERCIZIO 1921 :: BANCA REGIONALE FONDATA NEL 1896 :: XXVI ESERCIZIO 1921

FILIALI nei principali centri delle tre provincie di BOLOGNA - FORLÌ e RAVENNA

**EMISSIONE IMMEDIATA E GRATUITA DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
garantiti da deposito presso la Banca d'Italia a norma di legge**

Gli Assegni Circolari del Credito Romagnolo, largamente usati dai Commercianti ed Industriali della Regione, sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia presso oltre 2500 filiali di Banche, Casse di Risparmio ed Istituti di Credito corrispondenti.

DEPOSITI FIDUCIARI in contanti e in titoli a fine 1920 L. 154 milioni
ASSEGNI CIRCOLARI della Banca emessi nel 1920 . . . > 521 milioni
MOVIMENTO GENERALE CONTABILE del 1920 > 8 miliardi

ANTICHE FONTI SALUTARI

DI

CORTICELLA

INSUPERABILE ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ISOI

Profumi di lusso-Prodotti igienici-Articoli per toilette



La ormai celebre

**Eau de Cologne Russe
ISOI**

**si trova in tutte le buone Profumerie
ed è esportata in tutto il mondo**

Deposito Generale per l'Italia

VIA INDIPENDENZA 2 - BOLOGNA



Direttore-Proprietario EMIDIO BISSI

Fabbrica di GIOCATTOLE

Grande produzione di Bambole e Bambo-
lotti eseguiti su modelli di rinomati artisti

LA REGINETTA DELL'ARTE GAIA
è la più perfetta, la più bella, la
più simpatica delle bambole di
tutto il mondo.

Nel Caffè
e Pasticceria

L. LAGHI

DI FORLÌ

trovasi sempre il mi-
glior caffè, il gelato
più squisito, i
dolci più fini

Corso V. E., 6 - Telefono n. 6

Stabilimento a vapore Marmellate Sciropi e affini

NARSETE LAGHI - FORLÌ



SPECIALITÀ

Cotognate Sciropo di marena con frutti

LOZIONE
PRO
CAPILLIS

DETERSIVA-ANTIFURFURICA-PROFUMO FOUGÈRE
FORMULA DEL PROF. D. MAJOCCHI
BOLOGNA - LE PIT - Via Galliera 231

The advertisement is framed by a decorative border. At the top is a row of small, identical figures. Below this is a central panel with a large orange circle containing a perfume bottle. The bottle has a label with a portrait and the text 'LOZIONE PRO CAPILLIS'. Below the bottle is a large, black, winged scarab beetle. Two women in Egyptian-style dresses are kneeling on either side, looking up at the beetle. The background is white with black outlines. The text 'LOZIONE PRO CAPILLIS' is written in a stylized, bold font. At the bottom, a yellow box contains the product description and address.